



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 22 del 24 Giugno 2015

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 14

LEGGE REGIONALE 9 GIUGNO 2015 N. 14

Nuova disciplina per l'istituzione dei distretti rurali della Regione Abruzzo e modifica alla legge regionale 3 marzo 1988, n. 25 (norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - esercizio delle funzioni amministrative) 6

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 15

LEGGE REGIONALE 9 GIUGNO 2015 N. 15

Il sistema di Governance turistica regionale 9

DECRETI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 06.05.2015N. 27

1^ Commissione Consiliare " Bilancio, Affari Generali e Istituzionali"13

DECRETO 06.05.2015N. 28

2^ Commissione Consiliare " Territorio, Ambiente e Infrastrutture"14

DECRETO 06.05.2015N. 2915

3^ Commissione Consiliare " Agricoltura, Sviluppo Economico e Attività Produttive"15

DECRETO 06.05.2015N. 30

4^ Commissione Consiliare "Commissione per le politiche europee, internazionali, per i Programmi della Commissione europea e per la partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea"16

DECRETO 06.05.2015N. 31

5^ Commissione Consiliare "Commissione per la "Salute, Sicurezza sociale, Cultura, Formazione e Lavoro"17

DECRETO 06.05.2015N. 32

Commissione Consiliare di "Vigilanza"18

DECRETO 06.05.2015N. 33

Commissione speciale su fenomeno immigratorio e lavoro sommerso"19

DECRETO 06.05.2015N. 34

Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto "20

DECRETO 13.05.2015N. 37

La Giunta per il Regolamento21

DELIBERAZIONI

DELIBERAZIONE 21.03.2015, n. 224

Legge Regionale n. 41 del 2 dicembre 2011 “ Disposizioni per l’adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l’aggregazione sociale nella città di l’Aquila e degli altri Comuni del cratere”. Liquidazione acconto di cui all’art. 4 comma 722

DELIBERAZIONE 05.05.2015, n. 335

Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell’articolo 25, comma 2, della L.R. 3/2002. Nuove assegnazioni, variazione n. 3.24

DELIBERAZIONE 07.05.2015, n. 350

Politica comunitaria di coesione, obiettivo “Transizione”: Adeguamento e correzione del PO FESR 2014-2020 ex DGR 473/2014 a seguito delle Osservazioni formulate dalla Commissione Europea. Adozione della nuova proposta di “Programma operativo regionale FESR 2014/2020”44

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 23.04.2015, n. DPC/76

Concessione di derivazione ad uso idroelettrico dal fiume Aventino, con portata di moduli medi 6,50 (650,00 l/s) d’acqua, e moduli 25,00 (2500,00 l/s) di cui mod. 1,30 (130,00 l/s) sono concessi in via precaria, e con opera di presa in loc. “Ponte” a quota 744,60 m.s.l.m. e restituzione in loc. “Torre” a quota 675,00 m.s.l.m. in comune di Palena (CH), per produrre, sul salto di mt. 69,60, la potenza nominale media di KW 443,53. Ditta Nuova Energia SpA - Codice Univoco: CH/D/11650.49

DETERMINAZIONE 28.04.2015, n. DPC/77

Art. 51, comma 2, del Decreto n. 3/Reg. del 13.08.2007 – Società ITALCEMENTI Spa.- Conclusione del procedimento con pronuncia di decadenza della Concessione di derivazione di acque superficiali dal Fiume Lavinio, per uso idroelettrico, in località Pianapuccia nel Comune di Scafa. Codice PE/D/3878.....51

DETERMINAZIONE 28.04.2015, n. DPC/78

Art.12, comma 2, del Decreto n. 3/Reg. del 13.08.2007 – Società Enel Green Power Spa.- Conclusione del procedimento con rigetto della domanda di concessione del 13/12/2010 di derivazione di acque dal Fiume Pescara, per uso idroelettrico, potenza nominale di 370,59 KW, presso la Diga di Alanno 3° salto , nel Comune di Alanno51

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 03.06.2015, n. DC18/135

Approvazione Elenco dirigenti e funzionari apicali del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali (DPC) ovvero della Pubblica Amministrazione tra i quali scegliere il componente della Commissione giudicatrice previsto dalla DGR. 878 del 17/12/2012: FSC 2007/2013 – Linea d’Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori).- Avviso Pubblico di cui alla Determina DC/18/82 del 16.4.2015 (BURA n. 15 Ordinario del 29.4.2015).52

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ**SERVIZIO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO****DETERMINAZIONE 12.06.2015, DPG/DI4/20**

Convenzione tra Regione Abruzzo e Artigiancassa S.p.A. - Sospensione dell'operatività dello sportello operativo relativamente agli interventi di cui alle leggi n. 949/1952, n. 240/1981 e n. 1068/1964.59

PARTE II**Avvisi, Concorsi, Inserzioni****PROVINCIA DI CHIETI**

Statuto.....61

COMUNE DELL'AQUILA

Deliberazioni del Commissario ad Acta Prof. Francesco Ciardini.....72

COMUNE DI PAGLIETA

Alienazione di immobili comunali siti in via A. Pertini ed in Piazza Marconi nel comune di Paglieta78

COMUNE DI SANT'OMERO

Piano di lottizzazione dei comparti a progettazione unitaria n° 16, 17, 18, Ambito Garrufo/SP25979

COMUNE DI VASTO

Graduatoria definitiva bando di concorso (22.10.2012) per l'assegnazione di alloggi ERP80

SNAM RETE GAS

Decreto n. 3 del 04 luglio 201284

Decreto n. 7 del 30 luglio 201287

Decreto n. 8 del 30 luglio 201291

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 14

VISTO l'art. 121 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1;

VISTI gli artt. 34 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTO il verbale del Consiglio Regionale n. 33/6 del 26.5.2015

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**PROMULGA**

LEGGE REGIONALE 9 GIUGNO 2015 N. 14
Nuova disciplina per l'istituzione dei distretti rurali della Regione Abruzzo e modifica alla legge regionale 3 marzo 1988, n. 25 (norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - esercizio delle funzioni amministrative)

E ne dispone la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo.

Art. 1
(Istituzione)

1. La Regione Abruzzo istituisce i distretti rurali quali strumenti di sviluppo e di corretta gestione del territorio in aree fortemente caratterizzate dall'attività agricola (decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57").

Art. 2
(Definizione)

1. I distretti rurali sono sistemi locali caratterizzati da identità storiche e territoriali omogenee, derivanti dall'integrazione tra attività agricole ed altre attività locali (agriturismo, turismo rurale, artigianato, valori legati all'ambiente e alla tradizione contadina, attività turistico-culturali), nonché dalla produzione di beni e servizi di particolare specificità, coerenti con storia e vocazioni naturali del territorio.

Art. 3
(Finalità)

1. La Regione Abruzzo, al fine di promuovere i distretti rurali, interviene con politiche finalizzate a:
 - a. favorire i processi di riorganizzazione interna del distretto, rafforzando e consolidando il coordinamento e le relazioni tra le imprese;
 - b. rendere coerenti le strutture produttive esistenti e le infrastrutture di servizio alle necessità economiche ambientali e territoriali;
 - c. migliorare la qualità di conformità dei processi e delle aziende;
 - d. promuovere la sicurezza degli alimenti;
 - e. sostenere la presenza sui mercati nazionali ed internazionali delle imprese;
 - f. valorizzare la produzione agricola;
 - g. migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale;
 - h. contribuire al mantenimento e alla crescita dell'occupazione;
 - i. valorizzare ed incrementare la filiera foresta-legno e la filiera agro-energia con il relativo mercato delle biomasse.
2. La Regione Abruzzo realizza le finalità previste dalla presente legge con il coinvolgimento delle Istituzioni e dei soggetti operanti sul territorio del distretto, anche con l'utilizzo di strumenti di programmazione negoziata.

Art. 4

(Individuazione dei distretti rurali e costituzione delle società di distretto)

1. Il Comitato promotore si costituisce mediante protocollo d'intesa tra gli enti locali e i soggetti privati che operano nel sistema integrato in ambito locale così come definito dall'articolo 3.
2. I soggetti aderenti al protocollo d'intesa sono rappresentativi delle caratteristiche del territorio e devono appartenere alle strutture produttive, tradizionali, storiche e sociali del territorio del distretto.
3. I soggetti di cui al comma 2 sono:
 - a. enti locali territoriali ed altri enti pubblici;
 - b. soggetti privati produttivi operanti nell'ambito del distretto;
 - c. associazioni di rappresentanza della cooperazione;
 - d. organizzazioni professionali agricole, sindacali e ambientaliste.
4. Nel protocollo d'intesa viene individuato un ente locale o soggetto privato con funzioni di referente e coordinatore per lo svolgimento delle attività organizzative.
5. La Giunta regionale, previa valutazione tecnica della competente struttura regionale, riconosce con proprio atto i distretti rurali.
6. Dopo l'avvenuto riconoscimento, il nucleo promotore del distretto avvia la costituzione della società di distretto, costituita da imprenditori privati e loro rappresentanze, enti locali, parti sociali, nel rispetto di quanto indicato nel protocollo d'intesa tenuto conto di eventuali osservazioni formulate dalla Regione. Il Comitato promotore cessa le sue funzioni al momento della costituzione della società di distretto.

Art. 5

(Piano di distretto)

1. Il Comitato promotore del distretto, in sinergia con i soggetti aderenti, elabora il piano di distretto entro novanta giorni dal riconoscimento del distretto stesso.
2. Il Comitato promotore del distretto assicura la partecipazione delle istituzioni locali e delle rappresentanze economiche e sociali del territorio

distrettuale attraverso strumenti permanenti di concertazione istituzionale.

Art. 6

(Contenuti e procedure del piano)

1. Il Piano di distretto è adottato dalla Regione sentite le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali maggiormente rappresentative del territorio regionale interessato, e i suoi contenuti, che assumono maggiore o minore rilevanza in funzione della tipologia di distretto, sono così rappresentati:
 - a. processi di coesione e correlazione tra i diversi settori produttivi presenti all'interno del distretto rurale;
 - b. riorganizzazione delle filiere produttive, comprese quelle foresta-legno e dell'agro-energia, ai fini dell'incremento della competitività e della salvaguardia ambientale;
 - c. sostenibilità ambientale anche attraverso la promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo di risorse energetiche da fonti rinnovabili;
 - d. mantenimento e crescita occupazionale dei settori produttivi economici anche attraverso azioni di formazione;
 - e. creazione e miglioramento di strutture produttive ed infrastrutture di servizio adeguate per le esigenze funzionali del distretto;
 - f. sviluppo di relazioni economiche fra i soggetti del distretto in chiave interprofessionale;
 - g. conservazione, tutela e valorizzazione delle connotazioni paesaggistiche ed ambientali del territorio, anche attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura.
2. Il Piano di distretto deve prevedere almeno:
 - a. l'analisi sintetica della situazione esistente e delle prospettive della produzione, lavorazione, trasformazione e

commercializzazione, distribuzione e consumo dei prodotti del distretto compresi quelli della filiera foresta-legno e della filiera dell'agro-energia, nonché delle problematiche ambientali e territoriali;

- b. la descrizione della situazione esistente ed una valutazione delle prospettive delle diverse forme di interrelazione e interdipendenza tra imprese della produzione, della lavorazione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, dei prodotti agro-forestali e della produzione di energia da fonti rinnovabili, ed altri soggetti locali;
 - c. l'indicazione delle politiche agricole e rurali, agro-forestali e agro-energetiche significative per il distretto, la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole, delle produzioni della filiera foresta-legno e della filiera dell'agro-energia, delle risorse ambientali e territoriali, del paesaggio e delle tradizioni rurali;
 - d. la definizione di progetti di innovazione;
 - e. l'adesione di un numero minimo di imprese (PMI), comunque non inferiore a dieci, nonché le associazioni di categoria più rappresentative del settore cui fanno riferimento le imprese;
 - f. le proposte di interventi per l'ammodernamento e la razionalizzazione dei processi produttivi e per la valorizzazione delle produzioni del distretto privilegiando l'utilizzo in forma integrata degli strumenti finanziari disponibili.
3. Il Piano di distretto è approvato dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, entro sessanta giorni.
 4. Il Piano di distretto può essere modificato, su proposta delle società di distretto con le procedure previste dai commi 1 e 2.

Art. 7
(Clausola Valutativa)

1. La Giunta regionale, con cadenza biennale, presenta alla Commissione consiliare competente una relazione dalla quale emergono le modalità di attuazione e gestione della politica con particolare riferimento a:
 - a. numero dei distretti rurali di nuova istituzione;
 - b. tipologie dei soggetti aderenti (pubblici e privati);
 - c. i progetti, le attività e risorse previsti nei Piani di distretto approvati;
 - d. gli interventi e i progetti realizzati e le risorse utilizzate;
 - e. le criticità riscontrate nella fase di attuazione.

Art. 8
(Distretto agroalimentare della pesca)

1. E' istituito il distretto agroalimentare della pesca con le modalità e le procedure di cui agli articoli 4, 5 e 6.

Art. 9
(Sostituzione dell'art. 16 della L.R. 25/1988)

1. L'art. 16 della L.R. 3 marzo 1988, n. 25 (Norme in materia di usi civici e gestione delle terre civiche - Esercizio delle funzioni amministrative) è sostituito con il seguente:

“Art. 16
(Forme organizzative di utilizzazione delle terre civiche di categoria “A”)

1. Le terre civiche di categoria “A” o quelle comunque aventi le caratteristiche della categoria stessa, sono gestite:
 - a. dai comuni e/o dalle amministrazioni separate dei beni civici;
 - b. attraverso le forme associative, consortili o contrattuali previste dal codice civile promosse dai comuni e/o dalle amministrazioni separate dei beni civici a cui possono partecipare, in qualità di soci, i proprietari pubblici e privati di beni agro-silvo-pastorali, le imprese e cooperative agricole e forestali, gli imprenditori agricoli e coltivatori diretti e, in genere, i

soggetti della filiera bosco-legno. Tali forme di gestione necessitano di autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale;

- c. attraverso concessioni di utenza di terre civiche, che costituiscano una sufficiente unità colturale in relazione ai fini produttivi nel settore boschivo e pascolivo cui le terre stesse sono destinate, in favore di società cooperative e loro consorzi e/o coltivatori diretti o imprenditori agricoli.
2. Le forme di gestione di cui alla lettera a) del comma 1 del presente articolo non necessitano di autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale.
3. Le concessioni in utenza di cui alla lettera c) del comma 1 del presente articolo sono proposte dal comune o dall'amministrazione separata frazionale ed autorizzate, a seguito di apposita istruttoria, con apposito atto dal Servizio regionale di cui all'art. 4 della presente legge e per la durata massima prevista nei piani adottati dagli enti gestori nel rispetto della L.R. 3/2014. Nell'istruttoria e nella concessione si terrà conto della capacità tecnica e della professionalità dei richiedenti in relazione alle particolari esigenze derivanti dalla destinazione delle terre ad attività colturali, boschive e pascolive.”.

Art. 10

(Norma finanziaria)

1. Per la prima applicazione della presente legge per l'anno 2015, non si prevedono oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 11

(Disposizioni transitorie e finali)

1. La legge regionale 3 marzo 2005, n. 18 (Istituzione dei distretti rurali) è abrogata.

Art. 12

(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione telematica (BURAT)

La presente legge regionale sarà pubblicata nel “Bollettino Ufficiale della Regione”.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 09.06.2015

IL PRESIDENTE
Dott. Luciano D'Alfonso

ATTO DI PROMULGAZIONE N. 15

VISTO l'art. 121 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1;

VISTI gli artt. 34 e 44 del vigente Statuto regionale;

VISTO il verbale del Consiglio Regionale n. 33/7 del 26.5.2015

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

LEGGE REGIONALE 9 GIUGNO 2015 N. 15

Il sistema di Governance turistica regionale

e ne dispone la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo.

Art. 1

(Il sistema di governance regionale)

1. La Regione Abruzzo favorisce processi di aggregazione programmatica, progettuale, operativa e coordinata tra soggetti pubblici e privati per sviluppare una cultura di governo locale del turismo, connessa alle strategie e alle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie.
2. La Regione Abruzzo, al fine di ottimizzare la competitività dell'offerta turistica regionale, favorisce e sostiene la creazione, la individuazione e l'attivazione di interazioni su base tematica e intersettoriale, il raccordo ed il coordinamento fra livelli locali e regionali fra attori pubblici e privati.

Art. 2
(Sistemi Turistici Locali)

1. I Sistemi Turistici Locali (STL) sono contesti turistici omogenei, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locali, e dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate.
2. Gli STL rispondono ai seguenti requisiti:
 - a. gli STL non hanno struttura operativa e si avvalgono della operatività di due o più Destination Management Company (DMC) orientate alla competitività della offerta di destinazione territoriale con proprio logo e caratterizzazione, a seconda delle peculiarità territoriali e della caratterizzazione delle diverse offerte turistiche;
 - b. in un unico STL possono operare più DMC, minimo due, ciascuna con un progetto di sviluppo turistico, contemplando attività ed interventi coordinati, integrati e anche in cooperazione all'interno dello stesso STL, raccordati in seno alla partnership di STL e coerenti con l'intera programmazione regionale, nazionale e comunitaria.
3. Ai progetti di sviluppo turistico territoriali possono partecipare anche le Product Management Company (PMC).

Art. 3
(Definizione DMC)

1. La Destination Management Company (DMC) è un'organizzazione di governance locale e project management aperta all'accesso ed alla partecipazione di operatori pubblici o privati, che elabora e gestisce lo sviluppo turistico riferito ad una o più destinazioni attraverso la partecipazione finanziaria degli attori interessati ed in connessione

con la programmazione regionale, nazionale, comunitaria.

2. La DMC opera in totale raccordo con la Regione Abruzzo al fine di garantire supporto logistico per la gestione di reti e piattaforme regionali articolate territorialmente relativamente alle destinazioni di competenza, per la attivazione e gestione di servizi alle imprese e ai turisti.

Art. 4
(Attività DMC)

1. La DMC predispone il progetto di sviluppo turistico di destinazione, lo condivide con il proprio STL se già riconosciuto, lo attua e lo gestisce in riferimento al ruolo assegnato, al mandato o al contratto conferito o stipulato.
2. La DMC è soggetto beneficiario, attuatore e gestore di finanziamenti e sovvenzioni in regime di aiuto a favore di impresa, nei limiti delle normative vigenti europee, statali e regionali.
3. La DMC è "Organismo Intermedio" per l'attuazione di specifiche azioni, interventi, attività o progetti in qualità di soggetto gestore di piani e programmi europei, nazionali e regionali.
4. La DMC è soggetto gestore di servizi per gli operatori pubblici e privati connessi alla offerta della destinazione, ovvero come soggetto fornitore di servizi per turisti, consumatori ed utenti, ivi compresi quelli di informazione ed assistenza turistica: in tal senso le DMC possono gestire gli uffici di informazione e accoglienza nel proprio territorio di competenza in raccordo con le PMC.
5. La DMC opera per ottimizzare, all'interno delle proposte turistiche di destinazione, l'accessibilità e l'utilizzo di risorse, servizi ricettivi, servizi complementari, consumi delle produzioni locali, per migliorare le attività degli operatori pubblici e privati coinvolti nella offerta turistica della destinazione interessata, per confezionare offerte turistiche competitive e specializzate per mercati, per target e per periodi, inserendole nelle proposte a marchio territoriale della destinazione e nelle proposte per

linee di prodotto regionali realizzate dalle PMC.

6. La DMC opera in totale raccordo con la Regione Abruzzo e con altri organismi di settore, in coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria nel pieno rispetto delle attività rispettivamente assegnate ed attuate, garantendo supporto logistico per la gestione di reti e piattaforme regionali articolate territorialmente relativamente alle destinazioni di competenza, per la attivazione e gestione di servizi alle imprese e ai turisti.

Art. 5
(Definizione PMC)

1. La Product Management Company (PMC) è un'organizzazione di governance regionale e project management aperta all'accesso ed alla partecipazione di operatori pubblici o privati, che elabora e gestisce lo sviluppo turistico riferito ad uno o più prodotti regionali attraverso la partecipazione finanziaria degli attori interessati ed in connessione con la programmazione regionale, nazionale, europea.
2. La PMC opera in totale raccordo con la Regione Abruzzo al fine di garantire supporto logistico per la gestione di reti e piattaforme regionali articolate tematicamente relativamente alle linee di prodotto di competenza, per la attivazione e gestione di servizi alle imprese e ai turisti.
3. La PMC opera per ottimizzare, all'interno delle proposte turistiche di una o più linee di prodotto, l'accessibilità e l'utilizzo di risorse, servizi ricettivi, servizi complementari, consumi delle produzioni locali, per migliorare le attività degli operatori pubblici e privati coinvolti nella offerta turistica della linea o delle linee di prodotto interessate, per confezionare offerte turistiche competitive e specializzate per mercati, per target e per periodi, utilizzando proposte provenienti dalle DMC, elaborando direttamente proposte per linee di prodotto regionali realizzate dalla PMC.

Art. 6
(Attività PMC)

1. La PMC predispone il progetto di sviluppo turistico di destinazione, lo condivide con il proprio STL se già riconosciuto e con le DMC, lo attua e lo gestisce in riferimento al ruolo assegnato, al mandato o al contratto conferito o stipulato.
2. La PMC è soggetto beneficiario, attuatore e gestore di finanziamenti e sovvenzioni di regimi di aiuto a favore di impresa, nei limiti delle normative vigenti comunitarie, statali e regionali.
3. La PMC è "Organismo Intermedio" per l'attuazione di specifiche azioni, interventi, attività o progetti in qualità di soggetto gestore di piani e programmi europei, nazionali, regionali.
4. La PMC è soggetto gestore di servizi per gli operatori pubblici e privati connessi alla offerta della destinazione, soggetto fornitore di servizi per turisti, consumatori ed utenti, ivi compresi quelli di informazione ed assistenza turistica: in tal senso le PMC possono gestire gli uffici di informazione ed accoglienza sul territorio regionale in raccordo con le DMC.
5. La PMC opera come polo specialistico per sensibilizzare e supportare operatori pubblici e privati dell'ambito territoriale per la creazione di linee di prodotto ed eventuali reti di impresa.
6. La PMC opera in totale raccordo con la Regione Abruzzo e con altri organismi di settore, in coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria nel pieno rispetto delle attività rispettivamente assegnate ed attuate, garantendo supporto logistico per la gestione di reti e piattaforme regionali articolate tematicamente relativamente alle linee di prodotto di competenza, per la attivazione e gestione di servizi alle imprese e ai turisti.

Art. 7
(Riconoscimento STL, DMC, PMC)

1. Sono istituiti presso il Servizio preposto del Dipartimento regionale competente in materia gli elenchi contenenti il sistema di governance territoriale.

2. Negli elenchi di cui al comma 1 sono inseriti gli STL, le DMC, le PMC esistenti alla data dell'entrata in vigore della presente legge.
3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di accertamento dei requisiti per l'inserimento negli elenchi di cui al comma 1, e costituite con avviso pubblico di selezione contenuto ai sensi della DGR n° 175 del 21.02.2005 e del Piano del Turismo 2010-2012 della Regione Abruzzo.
4. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale predispone le Linee Guida operative per l'attuazione del sistema di governance locale.

Art. 8

(Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 9

(Abrogazioni)

1. La legge regionale 17 maggio 2004, n. 17 (Sistemi turistici locali) è abrogata.

Art. 10

(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione telematica (BURAT).

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "Bollettino Ufficiale della Regione".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo

L'Aquila, addì 09.06.2015

IL PRESIDENTE

Dott. Luciano D'Alfonso

DECRETI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 06.05.2015N. 27

1^ Commissione Consiliare " Bilancio, Affari Generali e Istituzionali"*Il Presidente del Consiglio***Decreto n. 27/2015**

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 20/2015 del 31.03.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della 1^ Commissione consiliare;

D E C R E T A

la 1^ Commissione Consiliare "Bilancio, Affari Generali e Istituzionali" è così composta:

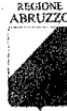
Partito Democratico	Pietrucci Pierpaolo	voti	4
Partito Democratico	Mariani Sandro	voti	4
Partito Democratico	Balducci Alberto	voti	3
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Gerosolimo Andrea	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL - C.D.	Di Nicola Maurizio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Pettinari Domenico Zaccardi	voti	3
Movimento 5 Stelle	Marcozzi Sara	voti	2
Forza Italia	Chiodi Giovanni	voti	3
Forza Italia	Febbo Mauro	voti	2
Fed. NCD-Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	2
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6/5/2015

Giuseppe Di Iannozzo

DECRETO 06.05.2015N. 28

2^ Commissione Consiliare "Territorio, Ambiente e Infrastrutture"*Il Presidente del Consiglio***Decreto n. 28/2015**

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 7/2015 del 23.01.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della 2^ Commissione consiliare;

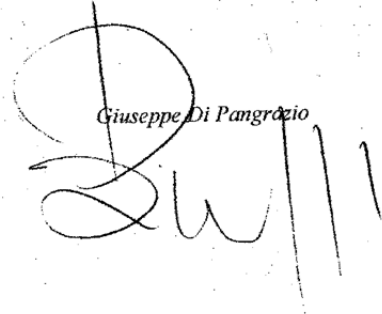
DECRETA

la 2^ Commissione Consiliare "Territorio, Ambiente e Infrastrutture" è così composta:

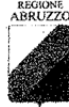
Partito Democratico	Pietrucci Pierpaolo	voti	4
Partito Democratico	Balducci Alberto	voti	4
Partito Democratico	Monticelli Luciano	voti	3
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Berardinetti Lorenzo	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Olivieri Mario Fiorentino	voti	2
Federaz. I.d.V.-SEL-C.D.	Di Nicola Maurizio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Mercante Riccardo	voti	2
Movimento 5 Stelle	Ranieri Gianluca	voti	2
Movimento 5 Stelle	Marcozzi Sara	voti	1
Forza Italia	Sospiri Lorenzo	voti	2
Forza Italia	Iampieri Emilio	voti	3
Fed. NCD Abruzzo Futuro	D'Ignazio Giorgio	voti	2
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6.5.2015


 Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 06.05.2015N. 29

3^ Commissione Consiliare "Agricoltura, Sviluppo Economico e Attività Produttive"*Il Presidente del Consiglio***Decreto n. 29/2015**

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 24/2015 del 21.04.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della 3^ Commissione consiliare;

DECRETA

la 3^ Commissione Consiliare "Agricoltura, Sviluppo economico e Attività produttive" è così composta:

Partito Democratico	Balducci Alberto	voti	11
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Bcardinetti Lorenzo	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Gerosolimo Andrea	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL-C.D.	Paolini Lucrezio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Mercante Riccardo	voti	2
Movimento 5 Stelle	Ranieri Gianluca	voti	2
Movimento 5 Stelle	Smargiassi Pietro	voti	1
Forza Italia	Febbo Mauro	voti	2
Forza Italia	Iampieri Emilio	voti	2
Forza Italia	Sospiri Lorenzo	voti	1
Fed. NCD-Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	2
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6/5/2015


 Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 06.05.2015N. 30

4^a Commissione Consiliare "Commissione per le politiche europee, internazionali, per i Programmi della Commissione europea e per la partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea"*Il Presidente del Consiglio***Decreto n. 30/2015**

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 23/2015 del 15.04.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della 4^a Commissione consiliare;**D E C R E T A**la 4^a Commissione Consiliare "Commissione per le politiche europee, internazionali, per i Programmi della Commissione europea e per la partecipazione ai processi normativi dell'Unione europea" è così composta:

Partito Democratico	Monticelli Luciano	voti	7
Partito Democratico	D'Alessandro Camillo	voti	4
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Berardinetti Lorenzo	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Gerosolimo Andrea	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL - CD	Paolini Lucrezio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Marcozzi Sara	voti	5
Forza Italia	Gatti Paolo	voti	5
Fed. NCD-Abruzzo Futuro	D'Ignazio Giorgio	voti	2
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6/5/2015

Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 06.05.2015N. 31

5^ Commissione Consiliare "Commissione per la "Salute, Sicurezza sociale, Cultura, Formazione e Lavoro"*Il Presidente del Consiglio*

Decreto n. 31/2015

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n 10 /2015 del 23.01.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della 5^ Commissione consiliare;

D E C R E T A

la 5^ Commissione Consiliare "Salute, Sicurezza sociale, Cultura, Formazione e Lavoro" è così composta:

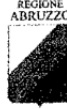
Partito Democratico	Mariani Sandro	voti	4
Partito Democratico	Pietrucci Pierpaolo	voti	4
Partito Democratico	Monticelli Luciano	voti	3
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Olivieri Mario Fiorentino	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL - CD	Di Nicola Maurizio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Smargiassi Pietro	voti	1
Movimento 5 Stelle	Pettinari Domenico	voti	2
Movimento 5 Stelle	Ranieri Gianluca	voti	2
Forza Italia	Chiodi Giovanni	voti	3
Forza Italia	Gatti Paolo	voti	2
Fed. NCD-Abruzzo Futuro	D'Ignazio Giorgio	voti	2
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6/5/2015

Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 06.05.2015N. 32

Commissione Consiliare di "Vigilanza"*Il Presidente del Consiglio***Decreto n. 32/2015**

VISTO l'art. 25 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 19/2015 del 31.03.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione consiliare di Vigilanza;

DECRETA

la Commissione Consiliare di "Vigilanza" è così composta:

Partito Democratico	Mariani Sandro	voti	7
Partito Democratico	D'Alessandro Camillo	voti	4
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Olivieri Mario Fiorentino	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL - CD	Paolini Lucrezio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Smargiassi Pietro	voti	5
Forza Italia	Sospiri Lorenzo	voti	3
Forza Italia	Febbo Mauro	voti	2
Fed. NCD-Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	2
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6.5.2015

Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 06.05.2015N. 33

Commissione speciale su fenomeno immigratorio e lavoro sommerso"*Il Presidente del Consiglio*Decreto n. *33/2015*

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 18/2015 del 31.03.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione Speciale su fenomeno immigratorio e lavoro sommerso

D E C R E T A

La "Commissione speciale su fenomeno immigratorio e lavoro sommerso" è così composta:

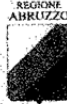
Partito Democratico	Balducci Alberto	voti	11
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Berardinetti Lorenzo	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Gerosolimo Andrea	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL -CD	Di Nicola Maurizio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Mercante Riccardo	voti	5
Forza Italia	Sospiri Lorenzo	voti	2
Forza Italia	Iampieri Emilio	voti	3
N.C.D.-Abruzzo Futuro	D'Ignazio Giorgio	voti	2
Misto	Bracco Leadro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, *6/5/2015*

Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 06.05.2015N. 34

Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto "*Il Presidente del Consiglio*

Decreto n. 34/2015

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 24 comma 3, 28, 29, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Gruppo Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" comunica le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

RICHIAMATO il decreto n. 13 /2015 del 23.01.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto

D E C R E T A

La " Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto " è così composta:

Partito Democratico	D'Alessandro Camillo	voti	4
Partito Democratico	Mariani Sandro	voti	4
Partito Democratico	Pietrucci Pierpaolo	voti	3
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Gerosolimo Andrea	voti	2
Federazione I.d.V.-SEL -CD	Paolini Lucrezio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Marcozzi Sara	voti	5
Forza Italia	Sospiri Lorenzo	voti	5
Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	1
Nuovo Centro Destra	D'Ignazio Giorgio	voti	1
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 6/5/2015

Giuseppe Di Pangrazio

DECRETO 13.05.2015N. 37
La Giunta per il Regolamento



Il Presidente del Consiglio

Decreto n. *37/2015*

VISTO l'art. 22 dello Statuto;

VISTI gli artt. 14, 24, comma 3, 30, 31 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 66 del 30.04.2015 con la quale è stato costituito il Gruppo consiliare "Misto" cui ha aderito il Consigliere regionale Leandro Bracco che ha contestualmente revocato la propria adesione al Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle";

VISTA la nota prot. n. 9480 del 30.04.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" ha comunicato le modifiche nelle designazioni dei propri rappresentanti nelle Commissioni consiliari;

VISTA la modifica all'art. 14 del suddetto Regolamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 25/3 del 9.04.2015, pubblicata sul B.U.R.A n. 16 del 6.05.2015;

VISTA la nota prot. n.10412 del 12.05.2015 con la quale il Capogruppo del Gruppo consiliare "P. D.", a seguito della suddetta modifica regolamentare, comunica il nominativo del proprio rappresentante nella Giunta per il Regolamento;

RICHIAMATO il decreto n. 12/2015 del 23.01.2015 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della Giunta per il Regolamento;

DECRETA

la **Giunta per il Regolamento** è così composta:

Partito Democratico	Balducci Alberto	voti	11
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Federaz. Abruzzo Civico - Regione Facile	Gerosolimo Andrea	voti	2
Federazione I.d.V. - SEL - CD	Paolini Lucrezio	voti	3
Movimento 5 Stelle	Mercante Riccardo	voti	5
Forza Italia	Iampieri Emilio	voti	5
Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	1
Nuovo Centro Destra	D'Ignazio Giorgio	voti	1
Misto	Bracco Leandro	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, *13.05.2015*


Giuseppe Di Panrazio

 DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.03.2015, n. 224

Legge Regionale n. 41 del 2 dicembre 2011 “ Disposizioni per l’adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l’aggregazione sociale nella città di L’Aquila e degli altri Comuni del cratere”. Liquidazione acconto di cui all’art. 4 comma 7

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge Regionale 2 dicembre 2011 n. 41 “ Disposizioni per l’adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l’aggregazione sociale nella città di L’Aquila e degli altri Comuni del cratere”, pubblicata sul BURAT n.73 del 7 dicembre 2011;

VISTA la Legge Regionale n. 14 del 07.06.2013 recante “Interpretazione autentica dell’art.11, comma 1, lettera c”, della L.R. 30 marzo 2007, n.5 (disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della costa teatina) e modifiche alla L.R. 2/2008 (provvedimenti urgenti a tutela del territorio regionale) e alla L.R. 41/2011 (disposizioni per l’adeguamento delle infrastrutture sportive, e ricreative e per favorire l’aggregazione sociale nella città di L’Aquila e degli altri Comuni del cratere);

CONSIDERATO

- in particolare l’art. 3 della L.R. n.14/2013 Art.3 (modifiche alla L.R. 41/2011)
- il quale dispone che all’art. 4, comma 2, della L.R. 2 dicembre 2011 n.41 le parole “novanta giorni dall’entrata in vigore della presente legge” sono sostituite dalle seguenti “il 31 luglio 2013”;

CONSIDERATO che con la stessa L.R. n. 41/2011 all’art.4, la Regione Abruzzo ha previsto di sostenere l’adeguamento o la realizzazione di impianti della città di L’Aquila per lo svolgimento di attività sportive o ricreative oltre che lo sviluppo di progetti necessari per favorire l’aggregazione sociale, con particolare riferimento ai giovani ed agli anziani anche tramite la pratica di attività

sportive e ricreative al fine anche di contribuire al rilancio della città stessa che passa anche per la candidatura ad ospitare le Universiadi del 2019 e con lo scopo di superare la criticità di ordine sociale conseguenti all’evento sismico del 2009;

PRECISATO che il richiamato art. 4, comma 2, della L.R. n.41/2011 prevede interventi a favore del Comune di L’Aquila per l’adeguamento delle infrastrutture e per interventi di natura culturale o sportiva necessari per favorire l’aggregazione sociale nella città di L’Aquila, e che i progetti sono ammessi a finanziamento, per un importo massimo di € 4.000.000,00;

VISTA la documentazione prodotta dal Comune della città dell’Aquila, con nota prot. n.55810 del 30/07/2013, acquisita agli atti di questa struttura competente prot. n. RA/195474/DL29 del 31/07/2013, relativa ai progetti di cui all’elenco sottostante, unitamente alla Delibera di Giunta Comunale, la n. 366 del 30.07.2013, approvativa dei sottoelencati progetti :

1. Progetto preliminare relativo ai lavori di adeguamento dello stadio Acquasanta per l’ottenimento dell’agibilità;
2. Progetto preliminare relativo ai lavori di ripristino del Palasport di Viale Ovidio;
3. Progetto preliminare relativo alla realizzazione di una struttura sociale polifunzionale nel Progetto CASE di Paganica.
4. Progetto preliminare relativo alla realizzazione di una struttura sociale polifunzionale nel Progetto CASE di Bazzano;
5. Progetto attività “MAI SOLI” Case famiglia diffusi per disabili;
6. Progetto attività “Promuovere L’Aquila con lo Sport”;

RILEVATO che con determinazione dirigenziale DL/142 del 7 ottobre 2013 si prende atto del verbale n. 2 del 20.09.2013, redatto dalla Commissione istituita con decreto Presidente della Giunta Regionale n.95 del 14.11.2012, incaricata della valutazione delle proposte progettuali ai sensi dell’art.4 della L.R.41/2001 e ss.mm.ii., con il quale tutte e sei le proposte progettuali presentate dal Comune città dell’Aquila sono state ritenute ammissibili a finanziamento;

TENUTO CONTO

- della nota RA/225591/DL29 del 13.09.2013 con la quale è stato richiesto al Servizio Bilancio di procedere alla iscrizione sul cap. dello stato di previsione della Spesa n.91510 della somma di 4.000.000,00, quali economie vincolate ;
- della determinazione dirigenziale DB8/126 del 27.09.2013 con la quale il Servizio Bilancio ha provveduto alla reiscrizione in bilancio di economie vincolate;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento, ad esito di puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente,

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espressi in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. **di recepire** le risultanze dei lavori della Commissione istituita con decreto Presidente della Giunta Regionale n.95 del 14.11.2012 ed incaricata della valutazione delle proposte progettuali ai sensi dell'art.4 della L.R.41/2001 e ss.mm.ii. - già oggetto di presa d'atto resa con determinazione dirigenziale DL/142 del 7 ottobre 2013 -;
2. **di approvare**, pertanto ed in ossequio alle disposizioni di cui al comma 5, at.4, L.R. 41/2011, l'elenco delle proposte progettuali rimesse dal Comune di L'Aquila, allegato al presente provvedimento e costitutivo di parte integrante e sostanziale dello stesso, ritenendole ammissibili di finanziamento ;
3. **di liquidare** a favore del Comune L'Aquila un acconto di € 2.800.000,00 pari al 70% del contributo di €. 4.000.000,00 di cui alla L.R. n. 41 del 02.12.2011, art. 4 comma 7, con imputazione sul capitolo di bilancio 91510 denominato "Interventi per l'adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l'aggregazione sociale nella città di L'Aquila" del corrente esercizio finanziario che offre sufficiente disponibilità, e di dover rinviare la liquidazione del saldo pari ad € 1.200.000,00 corrispondente al 30% del contributo regionale di € 4.000.000,00, successivamente alla presentazione da parte del Comune della Città di L'Aquila di una certificazione delle spese sostenute, sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario, di una relazione dettagliata delle attività realizzate e di un verbale di collaudo di ciascun intervento ammesso a finanziamento;
4. **di dare atto** che il presente provvedimento trova risorse nel capitolo di spesa n. 91510 recante "Interventi per l'Adeguamento delle infrastrutture sportive, ricreative e per favorire l'aggregazione sociale nella città di L'Aquila" per uno stanziamento complessivo di 4.000.000,00 quali economie vincolate e riscritte in Bilancio , dando atto che il creditore è individuato nel Comune di L'Aquila ai sensi della L.R. 41 e ss.ms.ii.;
5. **di demandare** i successivi provvedimenti attuativi della presente Deliberazione al Dipartimento per la Salute e il Welfare, competente in materia;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul bollettino ufficiale della Regione Abruzzo (BURAT) e sul sito www.regione.abruzzo/osr.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 05.05.2015, n. 335

Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della L.R. 3/2002. Nuove assegnazioni, variazione n. 3.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. **di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "**Prospetto di variazione di bilancio**" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di stabilire** per il seguente capitolo di entrata del bilancio regionale la nuova denominazione e il nuovo centro di responsabilità così come di seguito riportato:
 - capitolo di entrata 04.02.003 - 42308 "*Recupero somme erogate su capitoli di spesa finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole*" - Centro di responsabilità DPD;
3. **di stabilire** in merito alla richiesta di iscrizione della somma di Euro 633.000,00 di cui alla nota prot. RA/82947 del 30 marzo 2015 del Servizio Politiche per il Lavoro e Servizi per l'Occupazione del Dipartimento Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università che l'erogazione della relativa spesa è subordinata al preventivo reperimento delle risorse per la quota di compartecipazione regionale prevista dai Decreti interministeriali allegati alla suddetta richiesta di iscrizione, ratificati con Delibera di Giunta regionale n. 189 del 13 marzo 2015;
4. **di stabilire** l'assegnazione della titolarità della gestione dei nuovi capitoli di

5. **di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
6. **di inviare** la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
7. **di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie del Dipartimento Risorse, Organizzazione, Innovazione e Rivoluzione Pubblica Amministrazione;
8. **di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate;
9. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica "*attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione*";
10. **di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
11. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "*cura l'attuazione dei progetti e l'attività di*

gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate”;

12. **di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle prescrizioni contenute nella propria deliberazione 13 marzo 2015, n. 197, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2015, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;
13. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Segue Allegato

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ALLEGATO come parte integrante alla delib.
335 del 5 MAG. 2015
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gestari)
Abi. Roberto Vite, A. orlino

Esercizio 2015

N° Alto	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str.Amm.	Data Alto	Esecutività:	Proposta	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
										IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
E		02.02.014	22001	1	DPB				ASSEGNAZIONI DELLO STATO DI RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIO TELEVISIVE LOCALI PER TRASMISSIONI MESSAGGI AUTOGESTITI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE 2003 - L. 22.02.2000 N. 28 -	35.160,94	0,00	35.160,94	0,00
E		02.02.004	22023	1	DPF				ATTRIBUZIONE DI FONDI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI PLASMADERIVAZIONE - D.G. 2560 DEL 28.09.98 E ART. 8, C. 3, LET. F) L.R. N. 143/96	20.255,00	0,00	20.255,00	0,00
E		02.02.010	22050	1	DRG				ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LE ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ACCORDO "ATTIVITÀ PROMOZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" AI SENSI DELL'ART. 11, CO. 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81	633.000,00	0,00	633.000,00	0,00
E		02.02.013	22630	1	DPG				ASSEGNAZIONI STATALI PER IL SOSTEGNO DELLE SCUOLE PRIMARIE	2.661.177,00	0,00	2.661.177,00	0,00
E		02.02.014	23179	1	DPC				ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ART. 11, COMMI 1 E 9, L. 9.12.1996, N. 431	2.115.166,12	0,00	2.115.166,12	0,00
E		04.03.007	23187	1	DPD				ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	7.148,34	0,00	7.148,34	0,00
E		02.02.010	23434	1	DPG				ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'OBBLIGO DI FRE-QUENZA DI ATTIVITÀ FORMATIVE - ART.68 L. 144/99	1.068.878,00	0,00	1.068.878,00	0,00
E		02.04.001	24002	1	DPF				TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE DELLE RICHIESTE PAY BACK - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, CO. MMA 796, LETT. G) -	2.198.012,74	0,00	2.198.012,74	0,00
E		03.05.001	35035	1	DPC				PROVENTI DERIVANTI DAI DIRITTI DI ISTRUTTORIA PER LE ATTIVITÀ DEL COMITATO REGIONALE TECNICO AMMINISTRATIVO O.L.R. 2.12.2011, N.40.	23.156,00	0,00	23.156,00	0,00
E		04.02.003	42304	1	DPC				RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
E		04.02.003	42308	1	DPD				RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE	842,70	0,00	842,70	0,00
E		04.05.001	45007	1	DPE				QUOTE DI COMPARTICIPAZIONE DI ALTRE REGIONI PER PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO "SISTEMI TURISTICI LOCALI" AI SENSI DELLA L. 135/01 ART. 5, COMMA 5.	148.243,96	0,00	148.243,96	0,00

22/04/2015

Prospetto di variazione di bilancio - Esercizio 2015



Pagina 1 di 4

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2015

N° Atto	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str-Amm.	Data Atto	Esecutività:	Proposta	Descrizione	COMPETENZA		CASSA	
										IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
TOTALI ENTRATA										8.961.040,80	0,00	8.961.040,80	0,00



REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2015

N° Atto	Data Atto		Esecutività: Proposta		COMPETENZA		CASSA			
	Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	01.01.003	11001	1	1	DPB	RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIOTELEVISIVE LOCALI PER TRASMISSIONI MESSAGGI AUTOGESTITI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE 2003 - L. 22.02.2000 N. 28 -	35.160,94	0,00	35.160,94	0,00
S	02.02.006	12601	1	1	DPA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PER FERS 2007-2013 - QUOTA UE	341,04	0,00	341,04	0,00
S	02.02.006	12602	1	1	DPA	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PER FERS 2007-2013 - QUOTA STATO E ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE ABRUZZO	501,66	0,00	501,66	0,00
S	11.01.003	21004	1	1	DRG	INTERVENTI DESTINATI ALL'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO PREVISTE DALL'ACCORDO TRA IL GOVERNO E LE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 11, CO. 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81	633.000,00	0,00	633.000,00	0,00
S	10.01.001	41630	1	1	DPG	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE PARITARIE	2.661.177,00	0,00	2.661.177,00	0,00
S	11.01.003	51637	1	1	DPG	SPESE PER LE INIZIATIVE RIGUARDANTI L'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE - ART. 68 L. 144/99 -	1.068.878,00	0,00	1.068.878,00	0,00
S	12.01.001	81008	1	1	DPF	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER RICHIESTE PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G -	2.198.012,74	0,00	2.198.012,74	0,00
S	12.01.001	81440	1	1	DPF	ATTRIBUZIONE DI FONDI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI PLASMADERIVAZIONE - D.G. 2560 DEL 28.09.98 E ART. 8, C. 3, LETT. F) L.R. N. 143/96 - MEZZI STATALI E ALTRI -	20.255,00	0,00	20.255,00	0,00
S	04.01.001	151435	1	1	DPC	SPESE PER FUNZIONAMENTO DEL COMITATO REGIONALE TECNICO AMMINISTRATIVO L.R. 2.12.2011, N. 40.	23.156,00	0,00	23.156,00	0,00
S	05.02.003	162334	1	1	DPC	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE - DPCM 22.12.2000	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
S	09.02.004	242002	1	1	DPE	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTERREGIONALI DEL TURISMO AI SENSI DELLA L. 135/01 ART. 5, CO. 5	148.243,96	0,00	148.243,96	0,00
S	03.01.002	261615	1	1	DPC	CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ART. 11 COMMI 1 E 9, L. 9.12.1998, N. 431.	2.115.166,12	0,00	2.115.166,12	0,00
S	08.02.002	282451	1	1	DPD	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. N. 112/98 -	7.148,34	0,00	7.148,34	0,00
TOTALI SPESA							8.961.040,80	0,00	8.961.040,80	0,00

22/04/2015

Prospetto di variazione di bilancio - Esercizio 2015



Pagina 3 di 4

REGIONE ABRUZZO

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Quadro riepilogativo della variazione

Esercizio 2015

N° Atto	Data Atto		Esecutività:		Proposta		
	Variazioni a competenza		Saldo	Variazioni di cassa			
	In aumento	In diminuzione		In aumento	In diminuzione	Saldo	
Totale entrata	8.961.040,80	0,00	8.961.040,80	0,00	8.961.040,80	0,00	8.961.040,80
Totale spesa	8.961.040,80	0,00	8.961.040,80	0,00	8.466.040,80	0,00	8.466.040,80
Quadratura	0,00	0,00	0,00	0,00	495.000,00	0,00	495.000,00





STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
09.02.004	242002	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTERREGIONALI DEL TURISMO AI SENSI DELLA L. 135/01 ART. 5, CO. 5	148.243,96	45007	
04.01.001	151435	SPESA PER FUNZIONAMENTO DEL COMITATO REGIONALE TECNICO AMMINISTRATIVO L.R. 2.12.2011, N. 40	23.156,00	35035	
02.02.006	12601	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PER PERS 2007-2013 - QUOTA UE	341,04	42308	
02.02.006	12602	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COMUNITARIO PER PERS 2007-2013 - QUOTA STATO E ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E COESIONE ABRUZZO	501,66	42308	
05.02.003	162334	INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. N. 112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE - DPCM 22.12.2000	50.000,00	42304	
08.02.002	282451	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	7.148,34	23187	
03.01.002	261615	CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE- ART. 11 COMMI 1 E 9, L. 9.12.1998, N. 431.	2.115.166,12	23179	
11.01.003	21004	INTERVENTI DESTINATI ALL'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DELLA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO PREVISTE DALL'ACCORDO TRA IL GOVERNO E LE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 11, CO. 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81	633.000,00	22050	
12.01.001	81008	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER RICHIESTE PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -	2.198.012,74	24002	
12.01.001	81440/1	ATTRIBUZIONE DI FONDI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI PLASMADERIVAZIONE - D.G. 2560 DEL 28.09.98 E ART. 8, C. 3, LETT. F) L.R. N. 143/96 - MEZZI STATALI E ALTRI -	20.255,00	22023/1	
11.01.003	51637	SPESA PER LE INIZIATIVE RIGUARDANTI L'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE - ART. 68 L. 144/99 -	1.068.878,00	23434	
01.01.003	11001/1	RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIODIFFUSIVE LOCALI PER TRASMISSIONI MESSAGGI AUTOGESTITI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE 2003 - L. 22.02.2000 N. 28 -	35.160,94	22001/1	
10.01.001	41630	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE PARITARIE	2.661.177,00	22630	DPG
Totale variazione in aumento della spesa			8.961.040,80		

RIEPILOGO PER CAPITOLI NUOVE ISCRIZIONI

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
04.05.001	45007	QUOTE DI COMPARTICIPAZIONE DI ALTRE REGIONI PER PROGETTI INTERREGIONALI DI SVILUPPO "SISTEMI TURISTICI LOCALI" AI SENSI DELLA L. 135/01 ART. 5, COMMA 5.	148.243,96	242002	
03.05.001	35035	PROVENTI DERIVANTI DAI DIRITTI DI ISTRUTTORIA PER LE ATTIVITA' DEL COMITATO REGIONALE TECNICO AMMINISTRATIVO L.R. 2.12.2011, N.40.	23.156,00	151435	
04.02.003	42308	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE	842,70	12601 - 12602	
04.02.003	42304	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI	50.000,00	162334	
04.03.007	23187	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	7.148,34	282451	
02.02.014	23179	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ART. 11, COMMI 1 E 9, L. 9.12.1998, N. 431	2.115.166,12	261615	
02.02.010	22050	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LE ATTIVITA' PREVISTE DALL'ACCORDO "ATTIVITA' PROMOZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO" AI SENSI DELL'ART. 11, CO. 7 DEL D. LGS. 9 APRILE 2008 N. 81	633.000,00	21004	
02.04.001	24002	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE DELLE RICHIESTE PAY BACK - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G)-	2.198.012,74	81008	
02.02.004	22023/1	ATTRIBUZIONE DI FONDI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ DI PLASMADERIVAZIONE - D.G. 2560 DEL 28.09.98 E ART. 8, C. 3, LETT. F) L.R. N. 143/96	20.255,00	81440/1	
02.02.010	23434	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'OBBLIGO DI FRE-QUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE - ART.68 L. 144/99	1.068.878,00	51637	
02.02.014	22001/1	ASSEGNAZIONI DELLO STATO DI RIMBORSI ALLE EMITTENTI RADIOTELEVISIVE LOCALI PER TRASMISSIONI MESSAGGI AUTOGESTITI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE 2003 - L. 22.02.2000 N. 28 -	35.160,94	11001/1	
02.02.013	22630	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL SOSTEGNO DELLE SCUOLE PARITARIE	2.661.177,00	41630	DPG
Totale variazione in aumento dell'entrata			8.951.040,80		



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO

Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)

PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - DPC			
Servizio	Tecnico regionale dei Lavori Pubblici	Richiesta Prot. RA/59955	del 09/03/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alle somme versate dalla Società Ruzzo Reti Spa a favore della Regione Abruzzo a titolo di diritti di istruttoria per l'attività del Comitato Regionale Tecnico Amministrativo riferiti a due progetti di realizzazione impianti e da destinare al funzionamento e alle attività del Comitato medesimo.		
Rif. Normativi	Legge regionale 2 dicembre 2011, n. 40		
Capitolo entrata	03.05.001 - 35035	Proventi derivanti dai diritti di istruttoria per le attività del Comitato regionale tecnico amministrativo L.R. 2.12.2011, n.40.	
Capitolo spesa	04.01.001 - 151435	Spese per funzionamento del Comitato regionale tecnico amministrativo L.R. 2.12.2011, n. 40.	
Importo Euro	23.156,00		



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **335** del **5 MAG. 2015**
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Geronzi)
M. Auto-Ste Am Me

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO

Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)

PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DPC - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI			
Servizio	Gestione delle Acque	Richiesta Prot.	RA/61591
	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alla somma restituita a favore della Regione Abruzzo da parte dell'Ente d'Ambito territoriale n. 5 Teramo concernente quota parte dei trasferimenti erogati a favore del Comune di Fano Adriano (TE), in attuazione del 2° Programma di intervento Settore Idrico Integrato di cui alla DGR 1274 del 10.12.2007 per la realizzazione dell'intervento "Adeguamento impianti trattamento scarichi e impianto potabilizzazione in Comune di Fano Adriano (TE)", e restituiti quali maggiori anticipazioni rispetto alla spesa pubblica ammissibile.		10/03/2015
Rif. Normativi	D.lgs. 112/1998		
Capitolo entrata	04.02.003 - 42304	Recupero somme erogate su capitoli di spesa finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - Dipartimento Opere pubbliche, Governo del territorio e Politiche ambientali	
Capitolo spesa	05.02.003 - 162334	Interventi per funzioni trasferite dal D.lgs.n.112/1998 in materia di ambiente tutela e depurazione delle acque - DPCM 22.12.2000.	
Importo Euro	50.000,00		

2



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)

PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DPC - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI			
Servizio	Edilizia Sociale	Richiesta Prot.	RA/65695 del 12/03/2015
	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alle somme trasferite a favore della Regione Abruzzo da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, da destinare per il 25% a dare idonea soluzione abitativa alle categorie sociali di cui all'articolo 1, comma 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9 sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione.		
3	Rif. Normativi	L. 431/1998 - Decreto ministeriale n. 29 del 29.01.2015	
	Capitolo entrata	02.02.014 - 23179	Assegnazione dello Stato del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione - art. 11, commi 1 e 9, L. 9.12.1998, n. 431
	Capitolo spesa	03.01.002 - 261615	Contributi del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione- art. 11 commi 1 e 9, L. 9.12.1998, n. 431.
	Importo Euro	2.115.166,12	



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE - DPD

Servizio	Sviluppo dell'Industria	Richiesta Prot.	RA/48615	del	24/02/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alla quota capitale della somma restituita da parte della Ditta F.D.F. Sapori del Gran Sasso srl a seguito dell'esito del controllo di 1° livello e della conseguente rimodulazione dell'importo effettivamente spettante rispetto a quanto precedentemente corrisposto alla Ditta medesima con determina DI7/10 del 04.02.2014, nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2007-2013 Attività I.2.1. "Sostegno a programmi di investimenti delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi".				
Rif. Normativi	POR FESR Abruzzo 2007-2013 - Determina DI7/10 del 4.02.2014				
Capitolo entrata	04.02.003 - 42308	Recupero somme erogate su capitoli di spesa finanziati da fondi a destinazione vincolata da riprogrammare - Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche Agricole			
	02.02.006 - 12601 (€ 341,04 pari al 40,47%)	Interventi per l'attuazione del Programma comunitario POR FERS 2007-2013 - Quota UE			
Capitolo spesa	02.02.006 - 12602 (€ 501,66 pari al 59,53%)	Interventi per l'attuazione del programma comunitario POR FERS 2007-2013 - Quota Stato e attuazione del Piano di azione e coesione Abruzzo			
Importo Euro	842,70				



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGRICOLE - DPD			
	Servizio	Sviluppo dell'Industria	Richiesta Prot. RA/57450 del 05/03/2015
	Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alle somme accreditate in favore della Regione Abruzzo quali rientri Foncooper, di cui alla legge 27 febbraio 1985, n. 49.	
2	Rif. Normativi	L. 27.2.1985, n. 49	
	Capitolo entrata	04.03.007 - 23187 Assegnazione dello Stato per le agevolazioni alle imprese - D.Lgs. 112/98 -	
	Capitolo spesa	08.02.002 - 282451 Fondo unico per le agevolazioni alle imprese - D.Lgs. 112/98.	
	Importo Euro	7.148,34	



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)

PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE - DPF			
Servizio	Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale	Richiesta Prot. RA/68117	del 16/03/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alle somme versate a favore della Regione Abruzzo da parte della Regione Veneto, quale regione capofila, a titolo di compensazione tra Regioni partecipanti all'Accordo Interregionale per l'attività di lavorazione del plasma e per la produzione di emoderivati (A.I.P).		
Rif. Normativi	L. 21.10.2005, n. 219 - L.R. 24.12.1996, n. 143, articolo 8, comma 3, lettera f) - DGR 2560 del 28.9.1998		
Capitolo entrata	02.02.004 - 22023/1	Attribuzione di fondi per la gestione dell'attività di plasmaderivazione - D.G. 2560 del 28.09.98 e art. 8, c. 3, let. f) L.R. n. 143/96	
Capitolo spesa	12.01.001 -81440/1	Attribuzione di fondi per la gestione dell'attività di plasmaderivazione - D.G. 2560 del 28.09.98 e art. 8, c. 3, let. f) L.R. n. 143/96 - mezzi statali e altri -	
Importo Euro	20.255,00		



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO

Variatione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)

PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE - DPF

Servizio	Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale	Richiesta Prot. RA/89491	del	03/04/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo al versamento della terza rata dell'anno 2014 dei trasferimenti da parte delle singole Aziende Farmaceutiche a favore della Regione Abruzzo delle richieste di pay-back, con le modalità previste nella Determina AIFA 1 dicembre 2014 n. 1427.			
Rif. Normativi	L. 296 del 27.12.2006 art. 1 comma 796 lett. g) - L. 23 luglio 2009, n. 99, art. 64			
Capitolo entrata	02.04.001 - 24002	Trasferimenti da parte delle aziende farmaceutiche delle richieste pay back - L. 296 del 27.12.06 art. 1, comma 796, lett. g).		
Capitolo spesa	12.01.001 - 81008	Trasferimenti alle Aziende sanitarie locali per richieste pay back delle aziende farmaceutiche - L. 296 del 27.12.06 art. 1, comma 796, lett. g).		
Importo Euro	2.198.012,74			



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA E DELL'UNIVERSITA' - DPG

Servizio	Politiche per il Lavoro e Servizi per l'Occupazione	Richiesta Prot.	RA/82947	del	30/03/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alla quota assegnata in favore della Regione Abruzzo da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'anno 2009 e da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero della Salute per l'anno 2010 per il finanziamento di interventi in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Le suddette somme sono state già iscritte nel bilancio regionale 2014 con DGR 738/2014 ma, poiché non sono stati adottati i successivi provvedimenti di accertamento ed impegno da parte della competente Struttura, si rende necessario, per esigenze di regolarizzazione contabile, procedere ad iscrivere nuovamente le risorse in questione per l'esercizio finanziario in corso.				
Rif. Normativi	Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18.12.2009 e Decreto del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute del 22.12.2010				
Capitolo entrata	02.02.010 - 22050	Assegnazioni dello Stato per le attività previste dall'accordo "Attività promozionali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro" ai sensi dell'art. 11, co. 7 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81			
Capitolo spesa	11.01.003 - 21004	Interventi destinati all'attività di promozione della cultura e delle azioni di prevenzione della salute sui luoghi di lavoro previste dall'accordo tra il governo e le regioni ai sensi dell'art. 11, co. 7 del D. lgs. 9 aprile 2008 n. 81			
Importo Euro	633.000,00				



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA E DELL'UNIVERSITA' - DPG

Servizio	Politiche dell'Istruzione	Richiesta Prot.	RA/91205	del	07/04/2015
2	<p data-bbox="564 434 660 1742">L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alla quota assegnata, per l'annualità 2014, in favore della Regione Abruzzo da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione di percorsi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.</p>				
Rif. Normativi	Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 67/Segr. D.G. 2015 del 18 marzo 2015				
Capitolo entrata	02.02.010 - 23434 Assegnazione dello Stato per l'obbligo di frequenza di attività formative - art.68 L. 144/99				
Capitolo spesa	11.01.003 - 51637 Spese per le iniziative riguardanti l'obbligo di frequenza di attività formative - art. 68 L. 144/99.				
Importo Euro	1.068.878,00				



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA E DELL'UNIVERSITA' - DPG

Servizio	Politiche dell'Istruzione	Richiesta Prot.	del	03/04/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo alla quota assegnata, per l'annualità 2014, in favore della Regione Abruzzo da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca da destinare al sostegno delle Scuole paritarie.			
Rif. Normativi	Decreto interministeriale n. 869 del 25 novembre 2014			
Capitolo entrata	02.02.013 - 22630 Assegnazioni statali per il sostegno delle scuole paritarie			
Capitolo spesa	10.01.001 - 41630 Interventi a sostegno delle scuole paritarie			
Importo Euro	2.661.177,00	capitolo di entrata e capitolo di spesa di nuova istituzione		

3



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

DIPARTIMENTO TRASPORTI, MOBILITA', TURISMO E CULTURA - DPE

Servizio	Marketing, Promozione Turistica, Web e Manifestazioni Fieristiche	Richiesta Prot.	RA/47587	del	24/02/2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo le somme trasferite dalla Regione Campania a favore della Regione Abruzzo a titolo di quota di partecipazione per la realizzazione delle attività comuni nell'ambito del Progetto interregionale " <i>Miglioramento qualità dell'offerta turistica - Percorsi di Fede, Gioia e Gusto</i> " per le annualità 2007-2008-2009.				
Rif. Normativi	L. 29.03.2001, n. 135				
Capitolo entrata	04.05.001 - 45007 Quote di partecipazione di altre Regioni per Progetti interregionali di Sviluppo "Sistemi turistici locali" ai sensi della L. 135/01 art. 5, comma 5.				
Capitolo spesa	09.02.004 - 242002 Interventi per lo sviluppo delle politiche interregionali del turismo ai sensi della L. 135/01 art. 5, co. 5.				
Importo Euro	148.243,96				



GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO RISORSE, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE E RIVOLUZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO BILANCIO
 Variazione di bilancio ex articolo 25, comma 2, L.R. 3/2002 (n. 3)
PROSPETTO SINTETICO NUOVE ISCRIZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

Servizio	SERVIZIO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO ALLE AUTORITA' INDIPENDENTI - Co.Re.Com Abruzzo	Richiesta Prot.	8123	del	14.04.2015
Oggetto	L'importo per il quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale è relativo ai trasferimenti da parte del Ministero delle Comunicazioni a favore della Regione Abruzzo - Co.Re.Com inerenti i rimborsi da effettuare alle emittenti radiotelevisive locali per la trasmissione dei messaggi autogestiti, contributi MAG 2013, ai sensi della L. 28/2000.				
Rif. Normativi	L. 22.02.2000, n. 28				
Capitolo entrata	02.02.014 - 22001/1 Assegnazioni dello Stato di rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali per trasmissioni messaggi autogestiti nella campagna elettorale 2003 - L. 22.02.2000 n. 28 -				
Capitolo spesa	01.01.003 - 11001/1 Rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali per trasmissioni messaggi autogestiti nella campagna elettorale 2003 - L. 22.02.2000 n. 28				
Importo Euro	35.160,94				



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 07.05.2015, n. 350

Politica comunitaria di coesione, obiettivo "Transizione": Adeguamento e correzione del PO FESR 2014-2020 ex DGR 473/2014 a seguito delle Osservazioni formulate dalla Commissione Europea. Adozione della nuova proposta di "Programma operativo regionale FESR 2014/2020"

LA GIUNTA REGIONALE**VISTO:**

- Il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/2013 del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- l'Accordo di Partenariato Nazionale 2014 - 2020 approvato dalla CE nel mese di ottobre 2014;

PREMESSO:

- la delibera della Giunta Regionale la DGR n. 473 del 15.07.2014, avente per oggetto: Politica comunitaria di coesione obiettivo "Transizione" Adozione della proposta "Work in progress" della Strategia Regionale RIS3 e adozione della proposta di "Programma Operativo Regionale 2014-2020, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS)(Reg. CE 1301/2013 e Nr 1303/2013;

- la delibera n. 482 del 22.07.2014 avente per oggetto "Nuova dotazione finanziaria PO FERS 2014-2020";
- la delibera di Giunta Regionale n. 82 del 10/2/2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle osservazioni al P.O. FESR 2014-2020, formulate dalla C.E. con nota ref. ARES (2015) 206197 del 19.1.2015, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/201;

CONSIDERATO che la succitata delibera n. 82/2015 dà mandato al Direttore della Presidenza e Rapporti con l'Europa di attivare le necessarie ed urgenti procedure di adeguamento e correzione del predetto POR Abruzzo 2014.2020 in perfetta coerenza con le osservazioni della Commissione;

PRESO ATTO che:

- il Dipartimento della Presidenza e Rapporti con L'Europa, ha avviato, a partire dal mese di febbraio 2015, con il coinvolgimento dei Dipartimenti Regionali titolari delle competenze oggetto del POR FESR 2014-2020 e del partenariato economico sociale ed istituzionale ex DGR 443/2013 e s.mm.ii, la revisione del P.O. attraverso una parallela e costante interlocuzione e condivisione con la Commissione Europea
- il percorso di modifica, correzione e integrazione del PO FESR 2014-2020 si è articolato come segue:
 - 30/01/2015 primo incontro di lavoro tra la Regione Abruzzo , il Rapporteur della CE ed il DPS a Roma presso gli uffici del Dipartimento;
 - 20/02/2015 Videoconferenza sulla RIS3 a L'Aquila tra la Regione Abruzzo e gli Uffici della CE;
 - 23/02/2015 incontro tra l'AdG del PO FESR 2014-2020 e gli Uffici della CE a Bruxelles;
 - 16/03/2015 incontro tra l'AdG del PO FESR 2014-2020 e gli Uffici della CE a Bruxelles
 - 17/03/2015 incontro con il partenariato economico sociale ed istituzionale ex DGR 443/2013

- 23/03/2015 videoconferenza tra la Regione Abruzzo e gli Uffici della CE
 - 26/03/2015 incontro con il partenariato economico sociale ed istituzionale ex DGR 443/2013
 - 10/04/2015 videoconferenza tra la Regione Abruzzo e gli Uffici della CE per maggiori approfondimenti e ulteriori richieste di integrazioni/modifiche
 - 20/04/2015 Incontro tra Presidente della Regione Abruzzo ed i Sindaci dei quattro Comuni capoluogo di Provincia dell'Abruzzo sull' Asse Urbano VII POR FESR 2014/2020
- sulla base di tali attività è stata predisposta una nuova versione del PO FESR 2014-2020 che si allega, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (All. 1)

DATO ATTO, che:

- il POR FESR nella versione ex DGR 473/2014 è stato oggetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (**VAS**)
- è stata aggiornata la proposta di Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi Non Tecnica, predisposte dall'Autorità Ambientale attraverso la propria Task Force, a seguito degli adeguamenti del POR FESR 2014-2020 determinati dal recepimento delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea; (All. 2 e 3)

RICHIAMATA la Proposta di Rapporto Ambientale del POR FESR 2014-2020 allegata alla versione del POR FESR 2014-2020 adottata con D.G.R. n. 473 del 15 luglio 2014, depositata in libera visione al pubblico, assieme alla Proposta del POR FESR 2014-2020 e alla Sintesi non Tecnica, presso:

- REGIONE ABRUZZO, Task Force dell'Autorità Ambientale Abruzzo, Direzione Affari Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, Via Leonardo Da Vinci, 6;
- PROVINCIA DI L'AQUILA, Via Monte Cagno, 3, 67100 L'Aquila

- PROVINCIA DI PESCARA, Piazza Italia, 30, 65121 Pescara
- PROVINCIA DI CHIETI, Corso Marrucino, n. 97, 66100 Chieti
- PROVINCIA DI TERAMO, Via G. Milli, 2, 64100 Teramo

dal 16/7/2014 per 60 giorni consecutivi, il cui Avviso di Deposito è stato pubblicato sul B.U.R.A.T. n.28 serie Ordinaria del 16.07.2014, sul seguente sito web della Regione Abruzzo: http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=programmazione2014_2020&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=futuroCo1

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico a seguito della fase di pubblica consultazione della Proposta di Rapporto Ambientale del POR FESR 2014-2020, della Proposta del POR FESR 2014-2020 e della Sintesi non Tecnica;

DATO ATTO che con Parere n. 2413 del 04.09.2014 il Comitato di Coordinamento regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in maniera favorevole relativamente alla Valutazione di incidenza (DPR n. 357/97 e Direttiva 92/43/CEE) riferita alla versione del PO FESR 2014-2020 depositata in libera visione al pubblico;

RICHIAMATA la Determinazione Direttoriale n. DPC 48 del 23 febbraio 2015, con la quale è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. circa la compatibilità ambientale della versione del POR FESR 2014-2020 sottoposta a pubblica consultazione;

RITENUTO opportuno riaprire le pubbliche consultazioni, già espletate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. a partire dal 16 luglio 2014, per ulteriori 30 giorni consecutivi sulla Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica relative alla proposta di POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo di cui sopra;

CONSIDERATO, inoltre, che la proposta di programma operativo revisionata è stata affiancata dalla attività della valutazione ex-ante;

VISTA la documentazione relativa all'aggiornamento della valutazione ex-ante del

POR FESR revisionato redatta dal valutatore indipendente di cui alle deliberazioni DGR 666/2009 e DGR 162/2014, allegato al PO FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che:

- il regolamento 1303/2013 e relativo allegato stabilisce ex art. 19 il rispetto delle condizionalità ex-ante;
- l'elaborazione della strategia RIS3 rappresenta la condizionalità ex ante dell'OT1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"
- la delibera GR 473/2014 adotta la bozza del documento "Work in Progress" della RIS3 e che stabilisce, tra l'altro, di proseguire nell'Elaborazione della Strategia stessa;

DATO ATTO che in linea con le osservazioni della CE, di cui alla nota ARES (2015) 206197 del 19.1.2015, nelle more dell'elaborazione della RIS3, è stato avviato il processo di scoperta imprenditoriale, e sulla base delle risultanze degli incontri partenariali con il tessuto imprenditoriale è stato aggiornato il documento di Strategia Regionale, che costituisce allegato al PO FESR 2014 - 2020;

CONSIDERATO, inoltre, che:

- una ulteriore condizionalità è rappresentata dalla elaborazione di un Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA)
- con DGR n. 880 del 23 12/2014 la Giunta regionale prende atto del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione dei fondi SIE - Terza fase
- in data 24/3/2015 sono pervenute osservazioni del valutatore sul PRA-Regione Abruzzo, nella versione fatta propria dalla G.R. con succitata deliberazione n. 880/2014;
- in data 1/4/2015 con nota Prot. RA 86892 il Responsabile del PRA ha trasmesso a tutte le strutture regionali coinvolte nel processo di riorganizzazione amministrativa, le osservazioni al PRA chiedendo una collaborazione per l'aggiornamento del documento;
- il processo di revisione è attualmente in corso e dovrà completarsi in tempi utili per l'approvazione da parte della CE del PO FESR 2014-2020;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa, ha espresso parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnico- amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa che espressamente si richiamano:

- **di adottare** la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020, nel testo allegato (All. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e la documentazione ivi allegata.
- **di dare mandato** al Direttore del Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa quale AdG del POR FESR 2014-2020 di:
 - trasmettere, per via telematica, tale proposta secondo le procedure indicate dal MEF, corredate di tutti i documenti necessari e completi;
 - fornire al MISE ed alla C.E., nel corso del negoziato, ulteriori informazioni e apportare le modifiche ed integrazioni al PO eventualmente richieste dagli stessi Uffici del Ministero e della Commissione, dandone comunicazione periodica alla Giunta Regionale;
 - rappresentare direttamente la Regione Abruzzo nella fase negoziale con la Commissione Europea, conformemente a quanto stabilito dall'art. 29, comma 3, del Regolamento (UE) 1303/2013;
- **di riaprire** le pubbliche consultazioni, già espletate dal 16 luglio 2014 ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per 30 giorni consecutivi, sulla Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica relative alla proposta di POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo, adattata agli adeguamenti che la Regione Abruzzo ha dovuto effettuare a seguito del recepimento delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea;
- **di dare mandato:** al Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa di adottare le procedure amministrative per la riapertura della consultazioni

- pubbliche relative alla Proposta di Rapporto Ambientale e di Sintesi non Tecnica relative alla proposta di POR FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente deliberato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito della Regione Abruzzo nell'area PO FESR 2014-2020 dandone opportuna informativa a tutti i Dipartimenti regionali competenti ed al Partenariato istituzionale economico sociale

- **di stabilire** che copia del presente provvedimento venga inviata al Direttore Generale della Regione Abruzzo, al Presidente del Consiglio Regionale ed al Presidente della IV Commissione Europea, Partecipazione ai processi normativi dell'U.E.

Segue Allegato



GIUNTA REGIONALE

AVVISO

SI INFORMA CHE GLI ALLEGATI ALLA
DELIBERAZIONE di G.R. N. 350 DEL 7 MAGGIO 2015
SARANNO PUBBLICATI SUL SITO:

[http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=porfes
r1420&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=p
rog14201](http://www.regione.abruzzo.it/xEuropa/index.asp?modello=porfes
r1420&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=p
rog14201)

IL Dirigente del Servizio
Vacante
II DIRETTORE
Dott. Giovanni Savini

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 23.04.2015, n. DPC/76

Concessione di derivazione ad uso idroelettrico dal fiume Aventino, con portata di moduli medi 6,50 (650,00 l/s) d'acqua, e moduli 25,00 (2500,00 l/s) di cui mod. 1,30 (130,00 l/s) sono concessi in via precaria, e con opera di presa in loc. "Ponte" a quota 744,60 m.s.l.m. e restituzione in loc. "Torre" a quota 675,00 m.s.l.m. in comune di Palena (CH), per produrre, sul salto di mt. 69,60, la potenza nominale media di KW 443,53. Ditta Nuova Energia SpA - Codice Univoco: CH/D/11650.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

VISTA la domanda del 20/06/2005, acquisita al protocollo del Genio Civile di Pescara, Ufficio di Chieti con il n. RA/1119 del 21/06/2005, modificata in data 25/02/2014 ed acquisita al protocollo del Genio Civile di Pescara, Ufficio di Chieti con il n. RA/55585, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 3/Reg. del 13.08.2007, proposta dalla Società Nuova Energia S.r.l., a cui è subentrata la Società Nuova Energia S.p.A., per la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Aventino nel Comune di Palena (CH);

Omissis

PRECISATO che:

- 1) la derivazione richiesta dalla Società Nuova Energia S.p.A., con istanza 20/06/2005 e modificata in data 25/02/2014, di cui alle premesse, consiste nel prelievo dal fiume Aventino, con opera di presa in loc. "Ponte" a quota 744,60 m.s.l.m. e restituzione in loc. "Torre" a quota 675,00 m.s.l.m. in comune di Palena (CH), per produrre, sul salto di mt. 69,60, la potenza nominale media di KW 443,53;
- 2) la suddetta domanda era in concorrenza con le istanze presentate dalla Società GHB

Energy Srl del 15/03/2005, acquisita al protocollo del Genio Civile di Pescara, Ufficio di Chieti con il n. RA/509 del 17/03/2005 e con l'istanza del Comune di Palena del 19/09/2006, acquisita al protocollo del Genio Civile di Pescara, Ufficio di Chieti con il n. RA/2584 del 28/09/2005;

3) sull'istanza di concessione è stata esperita la rituale e completa istruttoria, nel corso della quale sono state presentate opposizioni e relative controdeduzioni;

VISTO il disciplinare repertorio n. 8551, relativo alla concessione di derivazione d'acqua dal fiume Aventino, con opera di presa in loc. "Ponte" a quota 744,60 m.s.l.m. e restituzione in loc. "Torre" a quota 675,00 m.s.l.m. in comune di Palena (CH), sottoscritto presso il Servizio Genio Civile Regionale di Pescara - Ufficio di Chieti, in data 16/03/2015 dall'Ing. Agostino Terenzini nato a Lettopalena (CH) il 28.11.1949, nella sua qualità di Legale Rappresentante ed Amministratore Unico Società Nuova Energia S.p.A, e dall'Ing. Emidio Primavera in qualità di Dirigente del Servizio Genio Civile di Pescara, Ufficio di Chieti;

DETERMINA**Art. 1**

Salvo i diritti dei terzi, dei riservatari, dei vincoli del P.R.G.A., superate o respinte le richieste di cui non si è fatta ragione nelle premesse della presente Determina e nel disciplinare di concessione e fatti salvi eventuali futuri adempimenti regionali ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 152/2006, così come modificata dal D. Lgs. 258/00 e s.m.i., è concesso alla Società Nuova Energia S.p.A. con sede legale nel Comune di Palena (CH), di derivare acqua ad uso idroelettrico dal fiume Aventino nel comune di Palena (CH), stabilendo la portata di moduli medi 6,50 (650,00 l/s) d'acqua, e moduli 25,00 (2.500,00 l/s) di cui moduli 1,30 (130,00 l/s) sono concessi in via precaria.

Art. 2

La concessione avrà la durata di 30 (trenta) anni successivi e continui subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. di repertorio n. 8551 del

16/03/2015, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 18.628,26 (Euro diciottomilaseicentoventotto/26), a decorrere improrogabilmente dalla data della presente Determina, anche se la società concessionaria non possa o non voglia farne uso, in tutto o in parte, della concessione salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge del 18.10.1942, n. 1434. Oltre al canone, la Società concessionaria corrisponderà alla Regione Abruzzo l'addizionale regionale di € 1.862,83 (Euro milleottocentosessantadue/83), pari al 10 per cento del canone dovuto. Inoltre a favore dei comuni del Bacino Imbrifero Montano del fiume Sangro, ai sensi della legge n. 959 del 27/12/1953, delimitato con decreto ministeriale del 14/12/1954 il versamento del sovraccanone annuo di € 10.147,97 (diecimilacentoquarantasette/97) in ragione di € 22,88 per chiloWatt di potenza nominale tassabile e agli Enti rivieraschi interessati, la Provincia di Chieti e il Comune di Palena (CH) il versamento del sovraccanone annuo di € 2.536,90 (duemilacinquecentotrentasei/90) in ragione di € 5,72 per chiloWatt di potenza nominale tassabile. Entro sessanta giorni dalla notifica della determina di concessione la Società nuova Energia S.p.A. ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera e) del D.P.G.R. n. 3/Reg. del 13.08.2007, dovrà fare dichiarazione della derivazione secondo l'Allegato Tecnico Scheda I, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del medesimo D.P.G.R..

Omississ

Art. 6

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990 e s.m.i., nei confronti del presente provvedimento è ammesso il ricorso davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza. Per quanto non previsto in questo Atto Concessorio, si rinvia alle vigenti normative in materia..

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Ing. Emidio Primavera

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 28.04.2015, n. DPC/77
**Art. 51, comma 2, del Decreto n. 3/Reg. del
13.08.2007 – Società ITALCEMENTI Spa.-
Conclusione del procedimento con
pronuncia di decadenza della Concessione
di derivazione di acque superficiali dal
Fiume Lavinio, per uso idroelettrico, in
località Pianapuccia nel Comune di Scafa.
Codice PE/D/3878**

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DETERMINA

1. **di dichiarare** concluso il procedimento con contestuale decadenza della concessione di derivazione di acque superficiali dal fiume Lavinio, per uso idroelettrico, in loc. Pianapuccia nel Comune di Scafa (PE), della ditta Italcementi Spa, codice PE/D/3878;
2. **di incaricare** i Dirigenti del Servizio Genio Civile Regionale di Pescara, Ufficio di Pescara e del Servizio Gestione delle Acque all'esecuzione del presente provvedimento per la notifica del presente atto alla Società concessionaria;
3. **di disporre** la pubblicazione sul *B.U.R.A.* in estratto del presente provvedimento.

COMUNICA

che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990 e s.m.i., nei confronti del presente provvedimento è ammesso il ricorso davanti al Tribunale delle Acque Pubbliche entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Ing. Emidio Primavera

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 28.04.2015, n. DPC/78
**Art.12, comma 2, del Decreto n. 3/Reg. del
13.08.2007 – Società Enel Green Power
Spa.- Conclusione del procedimento con
rigetto della domanda di concessione del
13/12/2010 di derivazione di acque dal
Fiume Pescara, per uso idroelettrico,
potenza nominale di 370,59 KW, presso la
Diga di Alanno 3° salto , nel Comune di
Alanno**

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DETERMINA

1. **di dichiarare** concluso il procedimento con contestuale rigetto della domanda di concessione datata 13/12/2010, di derivazione di acque dal fiume Pescara, per uso idroelettrico, potenza nominale di KW 370,59, presso la Diga di Alanno 3° Salto, nel Comune di Alanno (PE), della ditta Enel Green Power Spa,
2. **di incaricare** i Dirigenti del Servizio Genio Civile Regionale di Pescara, Ufficio di Pescara e del Servizio Gestione delle Acque all'esecuzione del presente provvedimento per la notifica del presente atto alla Società Enel Green Power Spa;
3. **di disporre** la pubblicazione sul *B.U.R.A.* in estratto del presente provvedimento.

COMUNICA

che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990 e s.m.i., nei confronti del presente provvedimento è ammesso il ricorso davanti al Tribunale delle Acque Pubbliche entro il termine di sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Ing. Emidio Primavera

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE,
GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE
AMBIENTALI
SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 03.06.2015, n. DC18/135
Approvazione Elenco dirigenti e funzionari apicali del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali (DPC) ovvero della Pubblica Amministrazione tra i quali scegliere il componente della Commissione giudicatrice previsto dalla DGR. 878 del 17/12/2012: FSC 2007/2013 - Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori).- Avviso Pubblico di cui alla Determina DC/18/82 del 16.4.2015 (BURA n. 15 Ordinario del 29.4.2015).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATA la DGR 878 del 17/12/2012 "Programma del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS 2007/2013) - Policy "Ambiente e territorio" - Linea D'Azione IV.1.1°: "Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori) - Modalità di attuazione: SAD (Strumento di Attuazione Diretta) - Delibera di Individuazione delle modalità di selezione degli interventi da finanziare" che al punto 8 del deliberato ha previsto:

g) "il Servizio Gestione delle Acque DC/18 nel caso di appalto integrato di cui all'art. 53 co. 2 lett. b) e lettera c) del D.lgs 152/2006 indica alla Stazione appaltante un componente delle Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 84, co. 8 del Dlgs 163/2006 e art. 282 del DPR 207/2010"

h) "il Servizio Gestione delle Acque DC/18 è autorizzato a predisporre apposito elenco composto da dirigenti e funzionari apicali della Direzione LL.PP. ovvero della Pubblica Amministrazione con esperienza nel settore dei Lavori pubblici, tra quali scegliere il componente di cui al precedente punto con criterio di rotazione";

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale n. DC/18/82 in data 16.4.2015, pubblicata sul

BURA n. 15 Ordinario del 29.4.2015 e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it Link Ambiente e Territorio-sito regionale Gestione e Tutela delle Acque Servizio Idrico Integrato, con la quale è stato approvato l' Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di dirigenti e funzionari apicali della Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali (DPC) ovvero della Pubblica Amministrazione tra i quali scegliere il componente della Commissione giudicatrice previsto dalla DGR n. 878 del 17/12/2012 da indicare alle Stazioni appaltanti in caso di appalto integrato di cui all'art. 53 co. 2 lett. b) e lett. c) del Dlgs 152/2006;

ATTESO che entro il previsto termine del 14/5/2015 sono state presentate n. 20 domande, di seguito riportate:

N.	COGNOME	NOME	AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA	ATTUALE POSIZIONE LAVORATIVA
1	Aloisio	Silvia	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC - Servizio Sicurezza idraulica e OO.II (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Programmazione e Monitoraggio per bacini idrografici - schedatura fiumi" del Servizio
2	Baldonero	Bruno	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC- Servizio Genio Civile Regionale PESCARA (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dipendente di ruolo - Catg D 3 - del Servizio
3	Catitti	Quintino	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Genio Civile Regionale l'AQUILA (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico di Teramo" del Servizio
4	Chiavetta	Vincenzo	Comune di Elice (PE)	Responsabile Servizio in materia ambientale
5	Cofini	Stefania	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Sicurezza idraulica e Opere Idrauliche (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico" del Servizio
6	D'Alessandro	Gaudenza	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Difesa del Suolo (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Attività amministrative del Suolo" del Servizio
7	D'Alberto	Marcello	Comune di Pineto (TE)	Responsabile Area tecnica
8	De Iulis	Patrizia	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Supporto Tecnico- amministrativo" del Servizio
9	Dionisi	Gianluca G.A.	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Difesa del Suolo (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Suolo" del Servizio
10	Di Biase	Vittorio	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Genio Civile Regionale PESCARA (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dirigente del Servizio
11	Di Giuseppe	Sabrina	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Qualità delle Acque (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Qualità delle acque" del Servizio

12	Gramenzi	Massimiliano	Azienda Regionale Attività Produttive - ARAP - Unità territoriale n. 5 (ex Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Teramo)	Dirigente Settore "Espropri e Tecnico"
13	Iervese	Silvio	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Genio Civile Regionale PESCARA (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico di Pescara" del Servizio
14	Iovino	Antonio	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Amministrativo dei LL.PP. E Protezione Civile (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dirigente del Servizio
15	Marchetti	Gianluca	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Qualità delle Acque (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Dati e Flussi informativi sulle acque" del Servizio
16	Masciulli	Franco	Comune di San Salvo (CH)	Responsabile Servizio LL.PP.- Espropri- Appalti-Contratti
17	Rossi	Francesco L.	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Amministrativo dei LL.PP. E Protezione Civile (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dipendente a Tempo Determinato - Catg D -
18	Sacramone	Tommaso	ATER idi Lanciano	Responsabile del Servizio Nuove costruzioni, Programmi complessi e Vendite
19	Salvi	Silverio	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC-Servizio Gestione delle Acque (Assetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico per Pianificazione risorsa idrica" del Servizio
20	Saraceni	Aldo	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPD-Servizio Interventi Strutturali	Responsabile Ufficio "Strutture Aziendali" del Servizio

ESAMINATI i Curricula Professionali dei candidati;

ACCERTATO che gli stessi sono in possesso dei requisiti di ammissione necessari per l'inserimento nell'elenco di che trattasi (punto 2. dell'Avviso Pubblico);

CONSIDERATO che in caso di appalto integrato di cui all'art. 53 co. 2 lett. b) e lett. c) del Dlgs 152/2006 l'incarico di componente della Commissione giudicatrice a dirigenti e/o funzionari apicali del Dipartimento Opere Pubbliche, *Governo del territorio Politiche Ambientali (DPC)* ovvero delle *Pubbliche Amministrazioni* di cui al presente elenco sarà formalizzato, nelle forme di legge, dalla Stazione appaltante;

CONSIDERATO che l'elenco non pone in essere nessuna procedura selettiva, né parimenti prevede alcuna graduatoria di merito delle figure professionali, ma semplicemente individua i soggetti che a rotazione potranno essere indicati come componenti della Commissione giudicatrice soprarichiamata;

CONSIDERATO che l'acquisizione della candidatura non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte della Regione, né l'attribuzione di alcun diritto al candidato, in ordine all'eventuale conferimento dell'incarico da parte delle stazioni appaltanti;

DATO ATTO delle autodichiarazioni di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R.445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;

DATO ATTO dell'avvenuto rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;

RICHIAMATO il codice di comportamento della Regione Abruzzo giusta Deliberazione di Giunta Regionale 72 del 10.02.2014.

RICHIAMATI:

- il D.lgs n. 163/12.4.2006 e smi: *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”* e Regolamento di esecuzione di cui al DPR 207/2010;

- il D.Lgs n. 165/30.3.2001 e smi: *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* ed in particolare l'art. 53 su Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del medesimo D.lgs”;
- il D.Lgs n. 33/14.3.2013 e smi: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il D.Lgs n. 39/8.4.2013 e smi: *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*
- la DGR n. 72 del 10.2.2014 *“Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale (Art 54 comma 5 del D.Lgs 165/2001);*

DISPONE

per le motivazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. **di approvare** l'Elenco dei dirigenti e funzionari apicali del Dipartimento *“Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali (DPC)”* e delle *Pubbliche Amministrazioni* tra i quali scegliere il componente della Commissione giudicatrice, previsto dalla DGR. 878 del 17/12/2012: FSC 2007/2013 – Linea d'Azione IV.1.1.a: Realizzazione di opere infrastrutturali per adeguamento e potenziamento del Servizio Idrico Integrato (acquedotti, fognature e depuratori), da indicare alle Stazioni appaltanti in caso di appalto integrato di cui all'art. 53 co. 2 lett. b) e lett. c) del Dlgs 152/2006 – ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente Determina;
2. **di dare atto** che l'elenco non pone in essere nessuna procedura selettiva, né parimenti prevede alcuna graduatoria di merito delle figure professionali, ma semplicemente individua i soggetti che a rotazione potranno essere indicati come componenti della Commissione giudicatrice soprarichiamata;

3. **di dare atto** che l'acquisizione della candidatura non comporta l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte della Regione, né l'attribuzione di alcun diritto al candidato, in ordine all'eventuale conferimento dell'incarico da parte delle stazioni appaltanti;
4. **di dare atto** che in caso di appalto integrato (di cui all'art. 53 co. 2 lett. b) e lett. c) del Dlgs 152/2006) l'incarico di componente della Commissione giudicatrice de quo ai professionisti sarà formalizzato, nelle forme di legge, dalla Stazione appaltante;
5. **di dare atto** dell'avvenuto rispetto delle disposizioni del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. in tema di autodichiarazioni, e delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R.445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;
6. **di dare atto** che qualora i professionisti in elenco non fossero più interessati a permanere nell'elenco potranno chiederne la cancellazione previa richiesta al seguente indirizzo PEC: gestioneacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it
7. **di dare atto** che qualora i professionisti in elenco non fossero più interessati a permanere nell'elenco potranno chiederne la cancellazione previa richiesta al seguente indirizzo PEC: gestioneacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it;
8. **di pubblicare** la presente Determina sul BURAT e sul sito istituzionale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it Link Ambiente e Territorio – sito regionale Gestione e Tutela delle Acque Servizio Idrico Integrato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Avv. Sebastiana Parlavecchio

Segue Allegato

DIPARTIMENTO REGIONALE DPC
Opere Pubbliche, Governo del territorio e Politiche Ambientali
Servizio Gestione Acque (DC/18)

ALLEGATO A
Determina DC/18/135 del 3 giugno 2015

ELENCO DIRIGENTI E FUNZIONARI APICALI DEL DIPARTIMENTO DPC E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI Avviso Pubblico di cui alla Determina DC/18/82 del 16.4.2015 (BURA n. 15 Ordinario del 29.4.2015)		ATTUALE POSIZIONE LAVORATIVA		
N.	COGNOME	NOME	AMMINISTRAZIONE DI APPARTENENZA	ATTUALE POSIZIONE LAVORATIVA
1	ALOISIO	SILVIA	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC - Servizio Sicurezza idraulica e OO.II (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Programmazione e Monitoraggio per bacini idrografici - schedatura fiumi" del Servizio
2	BALDONERO	BRUNO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Genio Civile Regionale PESCARA (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dipendente di ruolo - Catg D 3 - del Servizio
3	CATITTI	QUINTINO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Genio Civile Regionale L'AQUILA (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico di Teramo" del Servizio
4	CHIAVETTA	VINCENZO	Comune di Elice (PE)	Responsabile Servizio in materia ambientale
5	COFINI	STEFANIA	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Sicurezza idraulica e Opere idrauliche (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico" del Servizio
6	D'ALESSANGRO	GAUDENZA	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Difesa del Suolo (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Attività amministrative del Suolo" del Servizio
7	D'ALBERTO	MARCELLO	Comune di Pineto (TE)	Responsabile Area tecnica
8	DE IULIS	PATRIZIA	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Affari Giuridici e Legali per l'Ambiente (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Supporto Tecnico-amministrativo" del Servizio
9	DIONISI	GIANLUCA GIUSTO ARMANDO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Difesa del Suolo (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Suolo" del Servizio
10	DI BIASE	VITTORIO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Genio Civile Regionale PESCARA (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dirigente del Servizio

11	DI GIUSEPPE	SABRINA	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Qualità delle Acque (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Qualità delle acque" del Servizio
12	GRAMENZI	MASSIMILIANO	Azienda Regionale Attività Produttive - ARAP - Unità territoriale n. 5 (ex Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Teramo)	Dirigente Settore "Espropri e Tecnico"
13	IERVESE	SILVIO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Genio Civile Regionale PESCARA (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico di Pescara" del Servizio
14	IOVINO	ANTONIO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Amministrativo dei LL.PP. E Protezione Civile (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dirigente del Servizio
15	MARCHETTI	GIANLUCA	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Qualità delle Acque (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Dati e Flussi informativi sulle acque" del Servizio
16	MASCIULLI	FRANCO	Comune di San Salvo (CH)	Responsabile Servizio LL.PP.,Espropri, Appalti,Contratti
17	ROSSI	FRANCESCO LUIGI	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Amministrativo dei LL.PP. E Protezione Civile (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Dipendente a Tempo Determinato - Catg D -
18	SACRAMONE	TOMMASO	ATER di Lanciano	Responsabile del Servizio Nuove costruzioni, Programmi complessi e Vendite
19	SALVI	SILVERIO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Gestione delle Acque (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico per Pianificazione risorsa idrica" del Servizio
20	SARACENI	ALDO	REGIONE ABRUZZO - DPD (Politiche Agricole) Servizio Interventi Strutturali (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Strutture Aziendali" del Servizio
19	SALVI	SILVERIO	REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO DPC Servizio Gestione delle Acque (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Tecnico per Pianificazione risorsa idrica" del Servizio
20	SARACENI	ALDO	REGIONE ABRUZZO - DPD (Politiche Agricole) Servizio Interventi Strutturali (Aspetto Organizzativo ex DGR 622 e 681/2014)	Responsabile Ufficio "Strutture/Aziendali" del Servizio

La Dirigente del Servizio
 Avv. Sebastiana Paolavacchio

DIRIGENZIALI

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO,
POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE,
RICERCA ED UNIVERSITÀ
SERVIZIO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO

DETERMINAZIONE 12.06.2015, DPG/DI4/20
**Convenzione tra Regione Abruzzo e
Artigiancassa S.p.A. - Sospensione
dell'operatività dello sportello operativo
relativamente agli interventi di cui alle
leggi n. 949/1952, n. 240/1981 e n.
1068/1964.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per quanto sopra esposto, che si richiama integralmente, di disporre la chiusura dello sportello operativo relativamente agli interventi di cui alle leggi n. 949/1952, n. 240/1981 e n. 1068/1964 al fine di prevenire eventuali situazioni di difficoltà finanziaria in condizione di assenza di risorse, e di creare disservizi al sistema delle micro e piccole imprese e dei Confidi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Rita Panzone

Segue Allegato

COMUNICAZIONE

Il Comitato Tecnico Regionale per l'Abruzzo di cui all'art. 37 della Legge 949/1952 e ss.mm.ii, nominato con D.P.G.R. n. 014 del 3 febbraio 2015, nella seduta del 19/06/2015, ha preso atto della comunicazione della Regione Abruzzo in ordine alla chiusura dello sportello di cui alla Determina Dirigenziale n. DPG/20 del 12/06/2015.

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

PROVINCIA DI CHIETI

Statuto

**TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI****Art. 1****Principi generali ed identificazione territoriale**

1. La Provincia di Chieti è ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto. E' ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione e, quale Ente di secondo livello, rappresenta il territorio e le comunità che la integrano curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo. Esso è costituito da n. 104 comuni: Altino, Archi, Ari, Arielli, Atessa, Bomba, Borrello, Bucchianico, Canosa Sannita, Carpineto Sinello, Carunchio, Casacanditella, Casalanguida, Casalbordino, Casalcontrada, Casoli, Castel Frentano, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Chieti, Civitaluparella, Civitella M. Raimondo, Colledimacine, Colledimezzo, Crecchio, Cupello, Dogliola, Fallo, Fara F. Petri, Fara S. Martino, Filetto, Fossacesia, Fraine, Francavilla al Mare, Fresagrandinaria, Frisa, Furci, Gamberale, Gessopalena, Gissi, Giuliano Teatino, Guardiagrele, Guilmi, Lama dei Peligni, Lanciano, Lentella, Lettopalena, Liscia, Miglianico, Montazzoli, Montebello sul S., Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Monteodorisio, Mozzagrogna, Orsogna, Ortona, Paglieta, Palena, Palmoli, Palombaro, Pennadomo, Pennapiadimonte, Perano, Pietraferrazzana, Pizzoferrato, Poggiofiorito, Pollutri, Pretoro, Quadri, Rapino, Ripa Teatina, Rocca San Giovanni, Rocca Montepiano, Roccascalegna, Roccaspinaveti, Roio del Sangro, Rosello, S. Eusanio del Sangro, S. Buono, S. Giovanni Lipioni, S. Giovanni Teatino, San Martino sulla Marrucina, San Salvo, S. Vito Chietino, Santa Maria Imbaro, Scerni, Schiavi d'Abruzzo, Taranta Peligna, Tollo, Torino di Sangro, Tornareccio, Torrebruna, Torrecchia Teatina, Torricella Peligna, Treglio, Tuffillo, Vacri, Vasto, Villa Santa Maria, Villalfonsina, Villamagna.

Art. 2**Sede**

La sede della Provincia a Chieti è in corso Marrucino n. 97, Palazzo della Provincia.

Con delibera di Consiglio provinciale possono essere istituite sedi secondarie per le finalità perseguite dal presente Statuto.

Art. 3**Stemma - Gonfalone**

Lo stemma ed il gonfalone della Provincia sono riportati nei bozzetti allegati al presente statuto che, con le rispettive descrizioni, formano parte integrante dello stesso (Alf A- Alf B)

L'uso dello stemma e del gonfalone è disciplinato dalla legge e da apposito regolamento.

L'uso dello stemma da parte di terzi è autorizzato dal Presidente della Provincia.

Art. 4**Compiti e funzioni**

La Provincia esercita, nell'ambito del sistema degli enti locali, le funzioni fondamentali individuate dalla legge e quelle attribuite dallo Stato e dalla Regione, avvalendosi della sua autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, impositiva e finanziaria.

La Provincia pone a base della sua azione il metodo della programmazione e del coordinamento, con il fine di rendere coerente e sistematica l'azione degli enti locali e della Regione. A tal fine, la Provincia, per quanto di sua competenza, coordina le proposte dei comuni e delle unioni di comuni; predispone e promuove accordi di programma; collabora alla formazione della programmazione regionale quale centro di elaborazione ed armonizzazione delle proposte degli enti interprovinciali e quale referente diretto della Regione.

La Provincia di Chieti, promuove accordi finalizzati ad offrire, eventualmente in forma associata con le altre Province, servizi agli enti locali della Regione ed alla Regione stessa, specificamente in materia di gestione del personale, gestione di procedure di gara e gestione di servizi di area vasta.

Strumento fondamentale dell'azione della Provincia è il Piano Territoriale di Coordinamento, adottato in connessione con il Piano Territoriale Urbanistico e con il Bilancio Pluriennale e formulato in vista di concreti progetti attuativi, verificabili nell'ambito del controllo di gestione.

Nel formulare le proposte di accordi di programma, la Provincia: predispone i relativi atti deliberativi; formula le previsioni di spesa; indica le modalità di intervento e di gestione nonché i criteri di ripartizione degli oneri e le possibili fonti di finanziamento; predispone le bozze di convenzione.

La Provincia opera, nell'ambito della normativa nazionale e delle direttive comunitarie, anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata e della concertazione locale.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni proprie o di quelle attribuite o conferite, si avvale anche delle attività scaturenti dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

La Provincia promuove la realizzazione di una politica delle pari opportunità.

Art. 5**Criteri direttivi dell'azione e dell'organizzazione amministrativa**

La Provincia informa l'attività amministrativa ai principi di democrazia, trasparenza e partecipazione. Assume a caratteri essenziali della propria attività la collaborazione con gli altri enti; promuove e favorisce, nell'ambito delle proprie competenze, lo sviluppo economico e culturale della comunità provinciale garantendo che lo stesso avvenga nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

I compiti di indirizzo e controllo spettano agli organi elettivi ed i compiti di gestione amministrativa spettano ai Dirigenti.

Con apposito regolamento, la Provincia disciplina il sistema dei controlli interni con il quale sono individuati strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità, la correttezza, l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

TITOLO II**I REGOLAMENTI****Art. 6****I Regolamenti**

La Provincia adotta, in conformità alle leggi vigenti e allo Statuto, i Regolamenti per la disciplina delle materie di propria competenza.

Salvo che la legge non disponga diversamente, i regolamenti sono approvati dal Consiglio Provinciale ed entrano in vigore trascorso il periodo di pubblicazione all'albo pretorio della Provincia.

I regolamenti sono resi accessibili e disponibili tramite pubblicazione sul sito web istituzionale.

TITOLO III**ORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA****Capo I****ORGANI DELLA PROVINCIA****Art. 7****Organi della Provincia**

Sono organi della Provincia: il Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.

Il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci si riuniscono presso la sede della Provincia.
Per esigenze particolari, il Presidente può disporre che il Consiglio Provinciale o l'Assemblea dei Sindaci tengano le proprie riunioni in altra sede. Analoga decisione può essere adottata su specifica richiesta per le sedute delle Commissioni Consiliari, qualora se ne preveda la istituzione.

Capo II

ORGANI

Sezione I

I Consiglieri, i gruppi Consiliari e la commissione dei Presidenti di gruppo

Art. 8

Consigliere provinciale

Ciascun Consigliere Provinciale rappresenta l'intera provincia, senza vincolo di mandato ed ha il diritto dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Provinciale e delle sue articolazioni.

Il Consigliere Provinciale ha diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio; ha diritto altresì ad ottenere dagli uffici, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie, le informazioni, gli atti e i documenti in loro possesso utili all'espletamento del suo mandato, senza che possa essere opposto il segreto d'ufficio.

Il Consigliere può presentare emendamenti alle proposte di deliberazioni, interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno e mozioni, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio disciplina le modalità e gli strumenti di garanzia per l'esercizio dei diritti attribuiti ai Consiglieri dalla legge e dal presente Statuto.

Nelle more di definizione del nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio provinciale si applica, per quanto non in contrasto con il presente Statuto, il regolamento vigente

Art. 9

Dimissioni del consigliere

Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate in forma scritta e sono indirizzate al Presidente.

Le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio, entro dieci giorni, procede alla surroga del consigliere con le modalità previste dalla legge.

Art. 10

Decadenza per assenza

Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro 30 giorni dalla stessa.

La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'arco dell'anno senza giustificato motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere, con contestuale avviso all'interessato, che può far pervenire le sue osservazioni entro 30 giorni dalla notifica dell'avviso.

Trascorso tale termine, la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio che, dopo la trattazione, può respingerla o approvarla. Il provvedimento di decadenza è notificato all'interessato entro 10 giorni dall'adozione.

Art. 11

Consigliere anziano

E' Consigliere Anziano il consigliere che ha riportato la cifra individuale elettorale più alta. In caso di parità di cifra individuale elettorale è Consigliere Anziano il più anziano di età.

Art. 12

Gruppi consiliari

Sono riconosciuti come gruppi consiliari quelli che risultano dalle competizioni elettorali, qualunque sia la presenza numerica di ogni gruppo. I consiglieri eletti in una stessa lista costituiscono gruppo consiliare.

Nel corso del mandato, è consentita la costituzione di gruppi consiliari diversi da quelli di cui al comma 1, se tale volontà è espressa da almeno due consiglieri.

Ogni gruppo consiliare designa tra i suoi componenti un Presidente di gruppo, secondo le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Fino al momento in cui un gruppo procede alla designazione di cui al comma 3, è considerato Presidente di Gruppo il Consigliere che ha riportato la cifra elettorale individuale più alta.

Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio disciplina la dotazione di risorse da destinare a ciascun Gruppo Consiliare tenuto conto del numero dei Consiglieri che lo compongono. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio disciplina le modalità di rendicontazione delle spese sostenute direttamente o indirettamente da ciascun gruppo nonché le relative forme di pubblicità.

Sezione II

Il Consiglio Provinciale

Art.13

Competenze

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo. E' dotato di autonomia funzionale, organizzativa e gestionale, nell'ambito delle risorse assegnate con il bilancio.

Il Consiglio esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e dal presente Statuto; svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi e secondo le modalità stabiliti nello statuto e nelle norme regolamentari. Indirizza l'attività dell'Ente alla trasparenza, alla legalità ed alla pubblicità, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Spetta al Consiglio provinciale:

- a) approvare lo Statuto dell'ente e proporlo alla Assemblea dei Sindaci per l'adozione;
- b) approvare i regolamenti dell'ente nonché, su proposta del Presidente della Provincia, il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- c) approvare lo statuto delle persone giuridiche di diritto pubblico e privato, comunque denominate, istituite per soddisfare bisogni di interesse generale e partecipate dalla Provincia, nonché le loro modifiche;
- d) approvare i piani, programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni e rendiconti di gestione, nonché ogni altro documento che la legge individui quale allegato ai predetti provvedimenti e relative modifiche;
- e) istituire e adottare i regolamenti relativi ai tributi di competenza della Provincia, nonché la disciplina generale delle tariffe ed aliquote;
- f) approvare la contrazione di mutui, laddove non siano già espressamente previsti in atti fondamentali del Consiglio, nonché le aperture di credito e remissione di prestiti obbligazionari; spetta comunque al Consiglio approvare la rinegoziazione dei mutui, la rimodulazione di prodotti finanziari derivati nei limiti di legge;
- g) deliberare sulle spese che impegnino i bilanci per esercizi successivi che non siano già previste in atti di competenza del Consiglio provinciale, ivi comprese le acquisizioni immobiliari; sono comunque escluse quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo; sono altresì esclusi i casi che rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi;

h) adottare i provvedimenti di carattere generale relativi agli organismi partecipati, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, ivi comprese le operazioni sul capitale sociale o fondo consortile e i ripianamenti delle perdite con e senza ricostituzione dei medesimi; sono altresì compresi gli atti di alienazione, nonché il rapporto sul loro andamento gestionale;

i) adottare i criteri generali per la disciplina della nomina, da parte del Presidente, di rappresentanti della Provincia in enti, aziende o organismi comunque denominati;

j) designare e nominare i rappresentanti della Provincia in altri enti, aziende, organismi per i quali la legge riserva la nomina al Consiglio;

k) deliberare in merito al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi del TUEL;

l) approvare i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi.

Spetta inoltre al Consiglio Provinciale approvare i piani, programmi e altri atti generali di indirizzo politico, comunque denominati, relativi alle funzioni fondamentali della Provincia, nonché alle funzioni a essa conferite dallo Stato o della Regione, con particolare riferimento a:

- il piano strategico triennale del territorio provinciale, nonché gli strumenti di pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture e la pianificazione territoriale di coordinamento;

- le funzioni di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;

- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito provinciale;

- la mobilità e la viabilità di interesse della Provincia, ivi compresa la pianificazione dei servizi di trasporto, l'acquisizione, la dismissione e la classificazione delle strade;

- la programmazione provinciale della rete scolastica e dell'edilizia scolastica;

- la raccolta, l'elaborazione dei dati, l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, l'informatizzazione e la digitalizzazione in ambito provinciale;

- la tutela e valorizzazione dell'ambiente;

- le intese-tipo con i comuni interessati per lo svolgimento, da parte della provincia, delle funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

- le convenzioni-tipo tra i comuni, le loro forme associative e la Provincia, nonché la partecipazione diretta della Provincia a eventuali forme associative e gli accordi con i comuni non compresi nel territorio provinciale.

Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, il Regolamento per il funzionamento del Consiglio, con il quale si definiscono anche le modalità attraverso le quali vanno individuati i servizi, le attrezzature, le risorse umane e finanziarie di cui dotare il Consiglio.

Le strutture e le risorse umane e finanziarie devono essere rapportate alle disponibilità dell'ente e alle previsioni programmatiche del bilancio.

Art. 14

Discussione del programma di governo

Entro 90 giorni dall'insediamento il Presidente della Provincia presenta al Consiglio provinciale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato del Consiglio, quale parte specifica del proprio mandato di Presidente della Provincia.

Nei 15 giorni successivi alla chiusura della discussione in Consiglio, il Presidente adotta, in via definitiva, il programma del mandato.

Art. 15

Partecipazione del consiglio alla definizione, all'adeguamento ed alla verifica periodica dell'attuazione del programma di governo

Il Consiglio definisce l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Presidente della Provincia e dei consiglieri con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che, nell'atto deliberativo, sono espressamente dichiarati coerenti con le predette linee.

La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene entro il 30 di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio.

Il Consiglio, entro lo stesso termine, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può invitare il Presidente a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

Art. 16

Prima seduta

La prima seduta del Consiglio Provinciale deve essere convocata dal Presidente della Provincia entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla data di convocazione.

Nella prima seduta il Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro argomento, esamina la condizione degli eletti a norma dell'articolo 41 TUEL e delle altre leggi che prevedono cause di ineleggibilità, incandidabilità, incompatibilità.

Art. 17

Presidente e Vicepresidente

Il Presidente della Provincia, in qualità di Presidente del Consiglio Provinciale:

a) ha la rappresentanza del Consiglio, ne dirige i lavori, anche avvalendosi del Vicepresidente;

b) predispone, sentita la Commissione Consiliare dei Delegati, l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio;

c) convoca il Consiglio;

d) attiva le Commissioni Consiliari, tenendo conto delle indicazioni dei Presidenti di Gruppo, coordina il loro lavoro e ne riceve le conclusioni;

f) apre, dirige, coordina e dichiara chiusa la discussione sui diversi punti all'ordine del giorno nel rispetto dei diritti di ogni Consigliere, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio e proclama la volontà consiliare;

g) ha facoltà, ravvisandone i motivi, di sospendere o rinviare le sedute del Consiglio, di limitare l'accesso al pubblico, di limitare o impedire le registrazioni audio o visive, di adottare ogni misura opportuna a garantire il rispetto dei diritti e della dignità delle persone coinvolte nella discussione di argomenti;

h) si pronuncia sulle questioni di interpretazione del Regolamento insorte durante le sedute del Consiglio anche avvalendosi del Segretario Generale;

i) riceve istanze e comunicazioni provenienti dalle comunità provinciali, e le sottopone all'attenzione dei Gruppi Consiliari e del Consiglio.

In caso di assenza o di impedimento temporaneo del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal Vicepresidente.

Art. 18

Numero legale per la validità delle sedute

Il Consiglio Provinciale può deliberare, in prima convocazione, se interviene almeno la metà più uno dei Consiglieri assegnati; in seconda convocazione, può deliberare qualora vi intervenga un terzo dei Consiglieri assegnati.

Sino a che non sia richiesta la verifica dell'esistenza del numero legale, si considerano presenti i Consiglieri in aula al momento della formale dichiarazione di apertura della seduta, che deve avvenire al più tardi entro un'ora da quella fissata nella convocazione. In

assenza del numero legale, in avvio di seduta o nel corso della stessa, il Presidente può sospendere i lavori per un tempo di dieci minuti.

Le convocazioni vengono effettuate mediante notifica di avvisi trasmessi ai Consiglieri mediante posta elettronica certificata, effettuata alla casella istituzionale appositamente creata dall'ente e nel rispetto dei termini e con le modalità stabilite dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Nessuna proposta può essere sottoposta alla trattazione del Consiglio se non viene, 48 ore prima, depositata presso gli Uffici di supporto del Consiglio provinciale, a disposizione dei Consiglieri, con tutti i documenti necessari per poter essere esaminata.

Le proposte di deliberazione depositate in ritardo rispetto al termine di cui sopra, possono essere sottoposte, in seduta di prima convocazione, alla trattazione del Consiglio, previa rappresentazione, da parte del Presidente, della loro urgenza e previa votazione favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 19

Validità delle deliberazioni

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene il voto favorevole della maggioranza dei votanti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta dalla legge o dallo Statuto una diversa maggioranza.

Per la validità della votazione occorrono, in ogni caso, almeno quattro voti favorevoli.

Non si computano per la determinazione del numero dei votanti:

- a) coloro che dichiarano di non voler partecipare alla votazione;
- b) coloro che escono dalla sala prima della votazione.

Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario Generale.

Sezione III

Commissioni, consulte, gruppi di lavoro

Art. 20

Commissioni consiliari permanenti

Qualora il Regolamento di cui al precedente art. 14 ne preveda l'istituzione, il Consiglio si avvale di Commissioni permanenti, costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, assicurando la presenza in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo. Le Commissioni Consiliari sono costituite con delibera consiliare, che ne determina il numero e le competenze per materia. Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio determina le attribuzioni e le competenze delle Commissioni, ne disciplina il funzionamento e l'organizzazione.

Il Presidente ha il diritto e, se richiesto, l'obbligo di intervenire alle sedute delle Commissioni senza diritto di voto.

Le Commissioni hanno funzioni consultive, istruttorie, propositive e di controllo. Nelle materie di rispettiva competenza, le Commissioni vigilano e, qualora lo ritengano opportuno, riferiscono al Consiglio.

Per lo svolgimento delle funzioni, le Commissioni possono richiedere la partecipazione, con funzioni referenti, collaborative e di supporto, dei dirigenti o dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Le Commissioni possono disporre l'audizione di rappresentanti della Provincia in Enti, Associazioni, Istituzioni, Aziende.

Il rifiuto dei rappresentanti di cui al precedente comma di partecipare all'audizione può essere causa di revoca del mandato.

Le Commissioni possono consultare le rappresentanze della Società Civile ed avvalersi della collaborazione di Enti, Associazioni, Istituzioni, Aziende.

Le Commissioni hanno le facoltà di disporre e programmare, nelle materie di propria competenza, indagini conoscitive e di chiedere la esibizione di atti e documenti dagli Uffici e dalle Aziende ed Enti dipendenti, senza che sia loro opposto il segreto d'ufficio.

Nelle sedute delle Commissioni Consiliari può essere data risposta alle interrogazioni ed alle mozioni, nelle forme e nei casi previsti dal Regolamento.

Art. 21

Commissioni consiliari speciali

Su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri Provinciali, il Consiglio può istituire Commissioni Consiliari Speciali su materie specifiche che interessino la Provincia, con compiti di indagine e conoscitivi su questioni particolarmente complesse.

Con la delibera di istituzione, sono nominati il Presidente e i membri della Commissione e si fissano:

a - l'oggetto dell'attività della Commissione;

b - il termine di durata della Commissione; alla scadenza del termine, nella prima seduta utile, il Consiglio Provinciale ne dichiara la decadenza, ovvero proroga i termini per giustificate ragioni.

Art. 22

Consulte e gruppi di lavoro

Per singoli oggetti o singole materie, il Consiglio può nominare consulte o gruppi di lavoro, che possono essere composti da consiglieri, esperti, funzionari provinciali e cittadini, espressioni di categorie, di zone e di settori, in grado di fornire un contributo all'approfondimento di questioni di interesse provinciale.

Art. 23

Iniziativa deliberativa

L'iniziativa delle proposte di deliberazione spetta:

a) al Presidente,

b) alle Commissioni Consiliari,

c) a ciascun Consigliere Provinciale,

d) a cinque Consigli Comunali per i Comuni fino a 3.000 abitanti,

e) a tre Consigli Comunali per i Comuni fino a 5.000 abitanti,

f) a due Consigli Comunali per i Comuni fino a 15.000 abitanti,

g) ad un Consiglio Comunale per i Comuni oltre 15.000 abitanti,

h) a 5.000 cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Provincia.

Il Regolamento per il funzionamento del Consiglio disciplina le modalità di presentazione delle proposte di deliberazione e assicura forme di assistenza tecnica da parte degli Uffici Provinciali.

Art. 24

Esame in commissione

Ogni proposta di deliberazione è affidata al Presidente della Provincia, per il tramite degli uffici indicati negli atti di organizzazione, ed è assegnata, nei termini previsti dal Regolamento, ad una Commissione Consiliare in ragione della prevalente competenza.

Nel caso in cui la proposta di deliberazione non risulti attribuibile alla competenza delle Commissioni Consiliari, la stessa è rimessa alla competenza della commissione Presidenti di Gruppo.

Il Regolamento di funzionamento del Consiglio stabilisce le modalità di esame delle proposte da parte delle Commissioni.

Sezione IV**Assemblea dei Sindaci****Art. 25****Assemblea dei Sindaci**

L'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i sindaci dei Comuni compresi nella Provincia, con poteri propositivi, consultivi e deliberativi in relazione alle materie indicate dalla legge.

La partecipazione all'Assemblea può essere delegata dal Sindaco ad Assessori o Consiglieri del rispettivo Comune.

L'Assemblea dei Sindaci svolge funzioni consultive in relazione ad ogni oggetto di interesse della Provincia, su richiesta del Presidente o del Consiglio provinciale.

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente della Provincia che ne fissa l'ordine del giorno. Il Presidente è tenuto a convocare la Assemblea in un termine non superiore a venti giorni quando lo richieda un quinto dei sindaci, inserendo all'ordine del giorno la questione richiesta.

L'Assemblea dei Sindaci approva il regolamento per disciplinare il proprio funzionamento e si avvale di una struttura di supporto individuata negli atti di organizzazione dell'ente.

Sezione V**Il Presidente****Art. 26****Competenze del Presidente**

Il Presidente della Provincia è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'ente e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità provinciale.

Il Presidente della Provincia:

a) è il rappresentante legale della Provincia e compie tutti gli atti che la legge o lo Statuto non riservino alla competenza dell'Assemblea dei Sindaci, del Consiglio provinciale, del Segretario Generale e dei Dirigenti ;

b) convoca e presiede il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei Sindaci;

c) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti;

d) attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna ai sensi dell'art. 110 TUEL;

e) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, nomina, designa e revoca i rappresentanti della Provincia negli enti, aziende, consorzi, istituzioni, società ed organismi partecipati, o comunque rispetto ai quali alla Provincia è conferito il potere di nomina nei rispettivi organi di direzione, deliberativi e di controllo;

f) esercita le altre funzioni che gli sono attribuite dalle leggi e dallo Statuto;

g) propone al Consiglio gli schemi di bilancio e le relative variazioni.

Il Presidente può chiedere che il Consiglio provinciale si pronunci su determinate materie anche quando queste non rientrino nelle competenze del Consiglio.

Nell'esercizio delle proprie competenze, il Presidente:

a) può delegare la rappresentanza della provincia in enti, associazioni e organismi al vicepresidente o ai consiglieri;

b) fatte salve le competenze del Consiglio Provinciale, stipula con altri enti convenzioni, intese, accordi o protocolli comunque denominati per lo svolgimento, in modo coordinato o associato, di funzioni e servizi ovvero per l'utilizzazione di beni della Provincia o dei Comuni;

c) promuove, tramite il segretario generale ed il direttore generale, se nominato, indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi.

Gli atti amministrativi di competenza del Presidente assumono la denominazione di "decreto", fatta salva eventuale diversa indicazione contenuta in specifiche disposizioni di legge.

Il Presidente può delegare uno o più consiglieri provinciali all'esercizio di funzioni di indirizzo e coordinamento su determinate materie e servizi provinciali. I consiglieri delegati coadiuvano il Presidente nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza, possono impartire direttive per la realizzazione di programmi e progetti previsti negli atti di pianificazione, verificano lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e delle correlate procedure.

I Consiglieri delegati sono riuniti nella Commissione Consiliare dei Delegati, presieduta dal Presidente della Provincia. I Consiglieri delegati informano il Presidente di ogni questione che possa influire sulla attività dell'ente.

Art. 27**VICEPRESIDENTE**

Il Presidente nomina tra i Consiglieri un Vicepresidente.

Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento, e in tutti gli altri casi previsti dal TUEL.

CAPO III**ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI****Art. 28****Principi**

Con regolamenti approvati dal Consiglio Provinciale, su proposta del Presidente, la Provincia disciplina l'ordinamento degli uffici e dei servizi, in osservanza alle disposizioni del TUEL e delle leggi sull'organizzazione e sul lavoro nelle pubbliche amministrazioni.

Gli uffici della Provincia sono articolati in maniera funzionale alla realizzazione dei programmi approvati dal Consiglio Provinciale

Il Presidente della Provincia, nel rispetto della legge, dello Statuto, dei regolamenti, definisce, con propri atti, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, la programmazione dei fabbisogni di personale.

L'organizzazione della Provincia è retta dai principi di responsabilità, professionalità, misurazione e valutazione della performance ai sensi delle leggi in materia.

Attraverso il sistema dei controlli, per ogni unità organizzativa devono essere rilevati risultati sia in termini quantitativi che qualitativi.

Art. 29**Segretario generale**

Il Segretario Generale è il referente apicale delle competenze proprie della funzione gestionale attribuita ai dirigenti ed esercita una funzione di sovrintendenza e coordinamento dei dirigenti e dell'intera struttura tecnica e burocratica dell'Ente, nel rispetto delle direttive impartite dal Presidente della Provincia.

Al Segretario Generale possono essere affidate dal Presidente della Provincia le funzioni di cui all'articolo 108 TUEL nonché la dirigenza di uffici e servizi dell'ente.

Il Segretario Generale della Provincia partecipa alle riunioni del Consiglio provinciale e della Assemblea dei Sindaci, cura la redazione del verbale, assicura assistenza con compiti referenti, di supporto e consulenza.

Art. 30**Vicesegretario generale**

Il Vicesegretario Provinciale esercita le funzioni vicarie del Segretario Generale, coadiuvandolo. Lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza ed impedimento.

Il Vicesegretario Generale deve possedere i requisiti richiesti dalla Legge per la partecipazione al concorso di Segretario Comunale.

CAPO IV ZONE OMOGENEE

Art. 31

Zone omogenee

Il territorio della Provincia, tenuto conto delle caratteristiche di policentrismo degli insediamenti socio-demografici, delle localizzazioni produttive, del sistema ambientale e delle relazioni economiche e culturali, è costituito da zone omogenee, istituite d'intesa con l'Assemblea dei Sindaci e disciplinate da apposito regolamento, che disporrà anche in merito alla designazione del rappresentante territoriale della macroarea. Eventuali modifiche all'intesa costitutiva delle zone omogenee, ovvero alla delimitazione delle stesse, non comportano modificazioni del presente Statuto.

Secondo quanto previsto dal regolamento di cui al comma 1, le zone omogenee realizzano il decentramento delle funzioni della Provincia, perseguendo l'efficienza e la razionalizzazione dei servizi erogati dalla Provincia e dai Comuni o dalle loro Unioni, anche mediante il ricorso alle intese e convenzioni previste dalla legge.

Il Presidente della Provincia consulta con periodicità i rappresentanti delle zone omogenee ai fini dell'ottimale organizzazione dei servizi decentrati dalla Provincia.

Ai di fuori delle ipotesi delle zone omogenee di cui al primo comma, possono essere istituite zone, in relazione alla specifica ricaduta sul territorio della singola materia e/o questione o settore di intervento.

In alternativa alla delega di funzioni, il Consiglio provinciale può deliberare, con apposito regolamento, forme diverse di organizzazione coordinata di funzioni amministrative della Provincia e dei comuni, anche mediante l'utilizzazione condivisa delle strutture.

La Provincia garantisce, con l'impiego di proprie risorse umane, le attività di assistenza tecnico-amministrativa necessarie per favorire lo sviluppo della gestione associata delle funzioni e/o dei servizi comunali.

TITOLO IV

I SERVIZI PUBBLICI PROVINCIALI

CAPO I

COMPETENZE

ART. 32

Servizi pubblici provinciali

La Provincia individua, disciplina ed eroga servizi pubblici destinati a fini sociali e alla promozione dello sviluppo economico e civile della comunità nell'ottica della sussidiarietà, della concertazione territoriale e delle vocazioni territoriali.

I servizi pubblici provinciali sono disciplinati nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale secondo le modalità, le forme e tempi in quelle indicati.

La disciplina dei singoli servizi, le forme di coordinamento con altri enti per la gestione anche associata degli stessi è rimessa alle singole normative di settore ed ai regolamenti specifici.

Art. 33

Partecipazione in forme societarie e controllo

La Provincia può partecipare, con quote o azioni, a società di capitali a prevalente capitale pubblico locale, i cui fini statuari comprendano l'erogazione di servizi dei quali può usufruire la popolazione della Provincia nonché attività socialmente ed economicamente rilevanti.

Le deliberazioni relative all'assunzione e alla gestione diretta o indiretta di servizi e quelle comunque relative alla partecipazione a società di capitali sono corredate da una relazione del Collegio dei revisori dei conti, che illustra gli aspetti finanziari ed economici della proposta.

Le deliberazioni di cui sopra individuano le garanzie di trasparenza, accesso, partecipazione e controllo, che devono essere assicurate sia da società di capitali cui la Provincia partecipa sia da eventuali concessionari in relazione alla gestione di servizi pubblici.

Il Presidente della Provincia o coloro che rappresentano la Provincia in una società di capitali riferiscono annualmente al Consiglio provinciale in occasione di un'apposita sessione dedicata all'analisi dell'andamento delle società cui la Provincia partecipa.

Gli enti, le aziende, le istituzioni dipendenti dalla Provincia uniformano la propria azione:

- ai principi di unitarietà con l'indirizzo generale della Provincia;
- al principio di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo attribuiti agli organi elettivi, e poteri di gestione attribuiti al Direttore e ai dirigenti
- ai principi di responsabilità e professionalità nell'organizzazione interna.

TITOLO V

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA ENTI

Art. 34

Rinvio

La Provincia, per conseguire uno o più obiettivi di interesse comune, per lo svolgimento di funzioni e servizi determinati, per definire e attuare opere ed interventi che richiedano azione integrata e coordinata, può avvalersi delle disposizioni vigenti di legge in relazione ai rapporti con altri soggetti pubblici e privati.

Art. 35

Accordi

La Provincia può concludere gli accordi previsti dalle vigenti disposizioni di legge e secondo le modalità in esse indicate.

TITOLO VI

ISTITUTI DELLA PARTECIPAZIONE

CAPO I

FORME DI PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE

Art. 36

Valorizzazione e promozione della partecipazione

La Provincia, per garantire l'effettivo concorso della popolazione all'attività politico-amministrativa, valorizza le libere forme associative e favorisce, nell'esercizio delle sue funzioni, organismi di partecipazione all'Amministrazione locale.

Ai fini suddetti, la Provincia favorisce, attraverso i propri organi e mediante le più idonee forme di consultazione, il collegamento con le organizzazioni sociali per la elaborazione dei propri piani e programmi.

La Provincia favorisce lo sviluppo delle libere forme associative anche mediante compartecipazione, secondo i criteri e le modalità stabiliti da apposito Regolamento.

Art. 37

Forme di consultazione

La Provincia può consultare enti, organizzazioni, associazioni e rappresentanze aventi sedi sul territorio provinciale. La consultazione è attivata, nelle forme ritenute più idonee, per l'approvazione del Piano Territoriale di coordinamento, del Piano Territoriale Urbanistico, degli altri strumenti di pianificazione e programmazione di livello provinciale intercomunale. La consultazione si attua mediante invio e pubblicizzazione di un documento chiaramente illustrativo dell'oggetto di esame, con l'indicazione delle eventuali soluzioni alternative emerse nella fase preparatoria e con il contestuale deposito di tutti gli atti necessari all'approfondimento. Decorso almeno sette giorni dall'invio e dalla pubblicizzazione, si provvede ad una o più pubbliche riunioni di illustrazione e dibattito, normalmente per zone omogenee. Entro gli ulteriori sette giorni, i soggetti consultati potranno far pervenire alla Segreteria della Provincia, documenti contenenti proposte ed osservazioni. Tali documenti dovranno specificare le organizzazioni di provenienza, il numero attuale dei componenti residenti nei comuni della provincia, con i relativi nominativi, il numero delle persone che hanno dibattuto il tema della consultazione e possibilmente il numero delle adesioni a ciascuna delle proposte ed osservazioni. Al fine della consultazione, nessun cittadino può essere computato come partecipante a più riunioni, e viene considerata valida la partecipazione alla prima riunione. Le deliberazioni che vengono adottate dagli organi Provinciali danno atto del risultato della consultazione.

CAPO II

ISTANZE, PETIZIONI INTERROGAZIONI E PROPOSTE

Art. 38

Soggetti legittimati

I cittadini singoli o gli altri soggetti di cui al precedente art. 39 possono presentare al Presidente della Provincia istanze e petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi di rilevanza provinciale. Non sono ammissibili le petizioni e le istanze che non attengano alle funzioni proprie o delegate alla Provincia. Le organizzazioni, possono rivolgere interrogazioni scritte. La risposta è data per iscritto entro trenta giorni.

CAPO III

REFERENDUM CONSULTIVI

Art. 39

Principi

Sono ammessi referendum consultivi in materie che competono alla Provincia. Il referendum deve comunque riguardare interessi collettivi dell'intera comunità Provinciale o di ambiti territoriali sovracomunali. Non possono essere oggetto di referendum i tributi locali, le tariffe dei servizi ed altre imposte nonché le questioni attinenti a persone determinate.

Art. 40

Poteri di iniziativa

I referendum sono indetti su richiesta del Consiglio Provinciale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, di 24 Consigli Comunali o quando lo richiedano n. 10.000 (diecimila) cittadini, iscritti nelle liste elettorali dei comuni della provincia alla data del 1° gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta.

Art. 41

Modalità della richiesta

Quando il referendum è richiesto dal Consiglio Provinciale o dai Consigli Comunali, le delibere fissano il testo da sottoporre agli elettori. La richiesta degli elettori o dei Consigli Comunali contiene il testo da sottoporre a referendum con le firme autenticate nelle forme di legge. Il quesito referendario deve essere breve, chiaro e unico. La richiesta degli elettori e dei Consigli Comunali è depositata presso gli Uffici di supporto al Consiglio provinciale, con le modalità e nelle forme stabilite nell'apposito Regolamento.

Art. 42

Ammissibilità del referendum

Sull'ammissibilità del referendum richiesto dagli elettori o dai Consigli Comunali decide il Consiglio Provinciale, entro trenta giorni dal deposito, con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati alla Provincia. La decisione del Consiglio Provinciale è limitata all'esame della legittimità della richiesta, esclusa ogni valutazione sull'opportunità del referendum proposto. Quando il referendum è richiesto dal Consiglio Provinciale, la delibera che lo propone ne verifica anche la legittimità.

Art. 43

Indizione

I referendum sono indetti dal Presidente e si tengono una sola volta l'anno nel più vicino giorno festivo di ottobre, purché dall'esecutività della delibera consiliare che ne ha verificato la legittimità, decorrano almeno quarantacinque giorni. Possono tenersi più referendum contemporaneamente, ma non in coincidenza con altre operazioni di voto, né nei sessanta giorni precedenti le altre operazioni di voto, slittando, in questi casi, alla prima domenica del mese di maggio successivo.

Art. 44

Modalità per la consultazione

Le modalità per la consultazione sono stabilite da apposito Regolamento che si uniformerà al principio dell'economicità e semplicità delle operazioni di voto, che devono svolgersi in un solo giorno, e di garanzia della libertà e della segretezza del voto. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Presidente mediante affissione di manifesti, al fine di garantirne la massima diffusione.

Art. 45

Referendum abrogativo/propositivo

Su richiesta di n. 20.000 elettori residenti, o di n. 15 Consigli Comunali, il Presidente della Provincia indice referendum per deliberare l'abrogazione, totale o parziale, di norme regolamentari emanate dalla Provincia, per revocare atti amministrativi a contenuto generale e per la proposizione di nuove norme. Non è ammesso il referendum abrogativo e/o propositivo per le norme regolamentari tributarie e tariffarie. Hanno diritto a partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti alle liste elettorali dei Comuni della Provincia. La proposta referendaria si intende approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto e si è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Le modalità di attuazione sono determinate con apposito regolamento adottato dal Consiglio a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 46**Effetti**

Il Presidente, se l'esito del referendum è stato favorevole, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, è tenuto a proporre al Consiglio Provinciale la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum, per l'adozione dei provvedimenti conformi alla volontà popolare.

Se l'esito non è stato favorevole, il Presidente ha facoltà di proporre al Consiglio Provinciale la questione per le conseguenti valutazioni.

CAPO IV**IL DIFENSORE CIVICO****Art. 47****Istituzione**

La Provincia può istituire il Difensore Civico. Del Difensore Civico possono avvalersi, tramite apposita convenzione, i Comuni che ne fanno richiesta.

Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Provinciale, con il voto dei 2/3 dei consiglieri assegnati, previo espletamento di procedure comparative ad evidenza pubblica.

Spetta al Difensore Civico una indennità stabilita dal Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale stabilisce inoltre:

- la dotazione organica, strutturale e finanziaria del Difensore Civico;
- le modalità di funzionamento;
- la modalità di ripartizione delle spese da sostenere, da parte dei Comuni convenzionati.

Art. 48**Funzioni**

Il Difensore Civico svolge il ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione provinciale e comunale nonché degli enti ed aziende provinciali e comunali segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze, i ritardi e le responsabilità.

Art. 49**Requisiti soggettivi**

Può essere nominato Difensore Civico ogni cittadino italiano, avente i requisiti per essere eletto Consigliere Provinciale.

Ogni cittadino interessato potrà far pervenire la propria domanda, secondo le modalità stabilite da apposito avviso pubblico emanato dal Presidente della Provincia.

Il Difensore Civico deve essere scelto tra persone di particolare integrità morale ed indipendenza, con provata esperienza nel campo del diritto e dell'amministrazione. Il Difensore Civico non può ricoprire incarichi inerenti ad associazioni e partiti politici.

Art. 50**Durata in carica e giuramento**

Il Difensore Civico dura in carica tre anni e può essere confermato solo se consegue almeno i due terzi dei voti in prima ed unica votazione.

Le funzioni del Difensore Civico sono prorogate fino all'entrata in carica del successore.

Prima di assumere le funzioni, il Difensore Civico presta giuramento dinanzi al Consiglio Provinciale.

Art. 51**Revoca e decadenza**

Il Difensore Civico può essere revocato per giustificato motivo qualora la sua attività risulti carente o per gravi ragioni attinenti ai requisiti di indipendenza ed integrità morale, con la stessa votazione stabilita per la sua elezione.

Quando al Difensore Civico vengono a mancare i requisiti di cui all'art. 50, se ne deve dichiarare la decadenza.

In caso di revoca o decadenza si provvede alla nomina del nuovo Difensore Civico nel termine dei successivi 30 giorni.

Art. 52**Incompatibilità**

L'incarico di Difensore Civico è incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica e con incarichi professionali conferiti dalla Provincia, dai comuni convenzionati e da enti da essi dipendenti. In caso di incompatibilità sopravvenuta se ne pronuncia la decadenza.

Art. 53**Rapporti con gli organi elettivi**

Entro il 31 gennaio di ogni anno, il Difensore Civico invia al Consiglio Provinciale ed ai Consigli Comunali convenzionati, una relazione sull'attività svolta e sui rimedi organizzativi di cui intende segnalare la necessità.

Egli può anche inviare, in ogni momento, relazioni su questioni specifiche in casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente considerazione.

Le relazioni sono sottoposte alla discussione del competente Consiglio entro 60 giorni.

Il Consiglio, esaminate le relazioni e tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti in esse formulati, adotta le determinazioni di propria competenza ed invita i competenti organi della Provincia e del Comune ad adottare le ulteriori misure consequenziali.

Art. 54**Prerogative**

Gli amministratori e i dirigenti della Provincia, dei Comuni e degli Enti dipendenti sono tenuti a fornire al Difensore Civico le informazioni nonché la copia gratuita degli atti e dei documenti di cui questi faccia richiesta per l'esercizio delle proprie funzioni. In difetto, il Difensore Civico può promuovere una azione disciplinare, può riferirne all'Autorità Giudiziaria Penale e può impartire prescrizioni a carico dell'Organo o ufficio inadempiente.

CAPO V**Pubblicità e Trasparenza****Art. 55****Procedimenti e procedure**

L'attività della Provincia persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dal D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33 e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario.

La Provincia garantisce la più ampia partecipazione degli interessati alle decisioni e, attraverso strumenti informatici e telematici, assicura, anche quale strumento di controllo e prevenzione della corruzione ai sensi della L.190/2012 l'accessibilità totale alle informazioni concernenti la propria attività.

Le modalità di partecipazione, accesso, pubblicità sono stabilite in appositi regolamenti.

Art. 56

Comunicazione e spese di rappresentanza

Al fine di assicurare un'adeguata proiezione all'esterno delle attività, del ruolo, delle funzioni istituzionali e dell'immagine della Provincia, con appositi regolamenti sono disciplinate le attività di comunicazione e le spese di rappresentanza.

E' legittimato ad assumere le spese di rappresentanza, per il tramite degli uffici individuati nei regolamenti, il Presidente della Provincia. Le spese di rappresentanza sono sottoposte al controllo dell'Organo di revisione e sono rese pubbliche e accessibili mediante pubblicazione delle stesse ai sensi del D. Lgs. 33/2013.

TITOLO VII

L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

Art. 57

Demanio e Patrimonio

La Provincia ha proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

Dei beni provinciali sono redatti dettagliati inventari secondo le norme stabilite dal regolamento di contabilità.

Art. 58

Contabilità e Bilancio

L'ordinamento finanziario e contabile della Provincia è disciplinato dalla legge e dal regolamento provinciale.

Art. 59

Redazione schema di bilancio

Ai sensi dell'Art. 174 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, e successive modificazioni e integrazioni, lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale e programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti, sulla base del procedimento istruttorio come da regolamento di contabilità dell'Ente, dal Presidente e da questo presentati al Consiglio Provinciale unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione.

Il Consiglio, entro il 30 novembre, adotta lo schema di bilancio di previsione per l'anno successivo e lo sottopone al parere dell'Assemblea dei Sindaci per il parere prescritto dall'articolo 1 comma 55, della legge 56/2014. Acquisito il parere dell'Assemblea dei Sindaci, il Consiglio Provinciale approva in via definitiva il bilancio..

Trascorso il termine stabilito dalla legge senza che il Presidente abbia provveduto alla predisposizione dello schema di bilancio e, conseguentemente, senza che il Consiglio abbia deliberato lo schema di bilancio in parola, il Segretario Generale, entro 5 (cinque) giorni, con proprio provvedimento, nomina un Commissario per la predisposizione dello schema di bilancio.

Il Commissario, così nominato, entro 20 (venti) giorni, provvede alla predisposizione e redazione dello schema di bilancio annuale di previsione, della relazione previsionale e programmatica, dello schema di bilancio pluriennale, dei relativi allegati previsti dalla legge. Detti documenti contabili sono rimessi al Segretario Generale entro 2 (due) giorni, corredati della relazione dell'organo di revisione.

Il Segretario Generale, entro 3 (tre) giorni, dà comunicazione ai Consiglieri dell'avvenuta redazione dello schema di bilancio da parte del Commissario, con invito ad approvare il Bilancio nei tempi di cui al successivo comma 7.

Il Consiglio, ai sensi dell'Art. 1, comma 3, del D.L. 22.02.2002, n. 13, convertito in Legge 21.04.2002, n. 75, entro e non oltre il termine di 20 (venti) giorni dalla scadenza di quello prescritto per l'approvazione del bilancio stesso, delibera il bilancio di previsione.

Decorso il termine previsto di cui al comma 6 senza che il Consiglio abbia deliberato il Bilancio, il Commissario approva il Bilancio medesimo e il Prefetto, a seguito di formale comunicazione da parte del Segretario Generale circa la inadempienza dell'amministrazione, inizia la procedura di scioglimento del Consiglio di cui all'Art. 141, comma 2, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Art. 60

Organo di revisione economico - finanziaria

La composizione, la durata dell'incarico, le modalità di nomina e cessazione, le incompatibilità e ineleggibilità, il funzionamento e le funzioni dell'organo di revisione economico finanziaria sono stabiliti dal TUEL e dalla altre leggi sull'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 61

Approvazione e modifica dello statuto

Lo Statuto è approvato e modificato con le modalità previste dalla legge

Allegato A
Stemma della Provincia di Chieti



Allegato B
Gonfalone della Provincia di Chieti

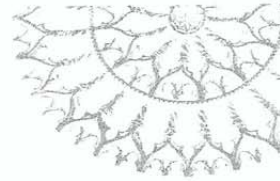


COMUNE DELL'AQUILA

Deliberazioni del Commissario ad Acta Prof. Francesco Ciardini



Comune dell'Aquila



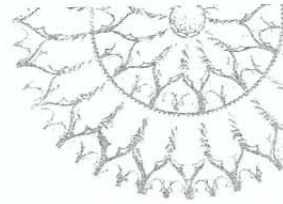
AVVISO DI APPROVAZIONE

Deliberazioni del Commissario ad Acta Prof. Francesco Ciardini

- n.1 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 663/2011; Reg. Ric. n. 97/2011. Variante parziale al vigente P.R.G. Tav. 13/3. Ditta Vittorini Claudia. Approvazione definitiva
- n.2 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n.670/2011- Reg. Ric. n. 422/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. 16/1. Ditta: Palcidi Augusto. Approvazione definitiva
- n.3 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 320/2012; Reg. Ric. n. 590/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 5/5. Ditta: Casagni Augusto. Approvazione definitiva
- n.4 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo Reg. Sen. n. 319/2012; Reg. Ric. n. 613/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 13/3. Ditta: PRA dell'Agorà di Vittorini Giulio. Approvazione definitiva
- n.5 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n.220/2012; Reg. Ric. n. 286/2010. Adozione variante parziale al vigente PRG Tav. 5/8. Ditta: Roselli Anna Maria - Roselli Italia Patrizia. Approvazione definitiva
- n.6 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 318/2012 - Reg. Ric. n. 664/2011. Variante parziale al vigente P.R.G. Tav. 13/2. Ditta: Costantini Maria Laura. Approvazione definitiva
- n.7 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto TAR per l'Abruzzo. Reg. sen. n. 317/2012 - Reg. Ric. n. 319/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. 9/1. Ditta: Scarcia Domenico. Approvazione definitiva
- n.8 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. sen. n. 297/2012. Reg. Ric. n. 661/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 14/3. Ditta: Sfarra Livia. Approvazione definitiva
- n.9 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n.285/2012 - Reg. Ric. n. 772/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 12/3. Ditta: Piccioli Alberto, Piccioli Carlo, Piccioli Maria, Piccioli Clara e Piccioli Renata. Approvazione definitiva



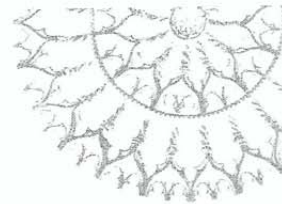
Comune dell'Aquila



- N.10 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 284/2012. Reg. Ric. n. 30/2012. Adozione variante parziale al vigente PRG 5/7. Ditta: Mari Roberto e Dinu Marco Daniele. Approvazione definitiva
- n.11 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 237/2012. Reg. Ric. n. 284/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. 5/1. Ditta: De Lucchi Luigi. Approvazione definitiva
- n.12 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n.221/2012. Reg. Ric. n. 285/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. 5/8. Ditta: Roselli Anna Maria - Roselli Italia Patrizia. Approvazione definitiva
- n.13 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 219/2012. Reg. Ric. n. 288/2010. adozione variante parziale al vigente PRG Tav. 5/8. Ditta: Berardi Paola - Cervelli Carla. Approvazione definitiva
- n.14 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 216/2012-Reg. Ric. n. 287/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. 5/8. Ditta: Roselli Anna Maria - Roselli Italia Patrizia. Approvazione definitiva
- n.15 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 406/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. 8/1. Ditta: Pallotta Sandro e Scimia Lorella. Approvazione definitiva
- n.16 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 206/2012 - Reg. Ric. n. 592/2011. Adozione variante parziale al vigente PRG Tav. n.11/1. Ditta: Milani Duilio. Approvazione definitiva
- n.17 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 139/2012 - Reg. Ric. n.500/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. n. 5/3. Ditta: Del Re Letizia. Approvazione definitiva
- n.18 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 203/2012. Reg. Ric. n. 611/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 15/1. Ditta: Rivera Francesco. Approvazione definitiva
- n.19 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo - Reg. Sen. n.103/2012. Reg. Ric. n. 405/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 9/2. Ditta: Spagnoli Francesco. Approvazione definitiva
- n.20 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 299/2012 - Reg. Ric. n. 663/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 13/2. Ditta: Costantini Maria Laura. Approvazione definitiva



Comune dell'Aquila



n.21 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo - Reg. Sen. 3008/2012 - Reg. Ric. 541/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 5/2. Ditta: Mastracci Annamaria. Approvazione definitiva

n.22 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo Reg. Sen. n. 102/2012 - Reg. Ric. n. 419/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. n.5/5 Ditta: De Simone Fabrizio. Approvazione definitiva

n.23 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. sen. n. 396/2012 - Reg. Ric. n. 761/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. n.11/3. Ditta: Capannolo Luigi, Capannolo Domenico, Capannolo Emanuela, Capannolo Enrico. Approvazione definitiva

n.24 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 104/12012 - Reg. Ric. n. 394/2010. Variante parziale al vigente PRG Tav. n. 11/1. Ditta: Innamorati Vincenzo. Approvazione definitiva

n.25 del 19.5.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. sen. n. 371/2012 - Reg. Ric. n. 793/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. 12/2. Ditta: Morelli Pasquale. Approvazione definitiva

n.26 del 19.05.2015: Riclassificazione urbanistica di aree gravate da vincolo decaduto. TAR per l'Abruzzo. Reg. Sen. n. 395/2012-Reg.Ric. n. 665/2011. Variante parziale al vigente PRG Tav. n. 16/1. Ditta: Ciofani Restituita, Colaiuda Gianfilippo, Colaiuda Serafino Maurizio, Colaiuda Paolo, Colaiuda Carolina. Approvazione definitiva

Il Dirigente del Settore Pianificazione

VISTI gli atti relativi alle Deliberazioni descritte;
VISTA la legge 17.08.1942, n.1150 e s.m.i.;
VISTA L.R. 12 aprile 1983 n° 18 e s.m.i.;
VISTI le norme, i regolamenti e le leggi vigenti in materia;

rende noto

Che con le Deliberazioni commissariali dal n. 1 al n. 26 del 19.05.2015 sono state approvate le Varianti parziali al vigente Piano Regolatore Generale relative alle zone già destinate a vincolo preordinato all'esproprio.

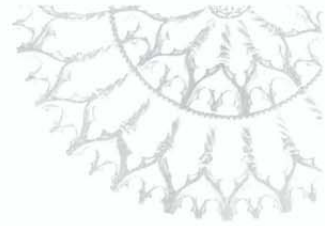
Il Dirigente del Settore Pianificazione

Arch. Chiara Santoro



Comune dell'Aquila

Settore Pianificazione



AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Deliberazioni Del Commissario Ad Acta Prof. Alfredo Passeri

Adozione ex Art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.

- n. **24 del 05/12/2014**: Sentenze TAR Abruzzo L'Aquila, n. 422/2012 e n. 846/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario L'Aquila, Foglio 92, particella n.713 tavola 5/8. Ditta: **Tempesta Donatella**.
- n. **25 del 05.12.2014**: Sentenze TAR Abruzzo, L'Aquila, nn. 278/2012 e 284/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario L'Aquila, Foglio 63, particelle 111, 198, 115 tavola 5/1. Ditta: **Colagrande Angelo**.
- n. **1 del 06.02.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, L'Aquila, nn. 618/2012 e 108/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario Bagno, Foglio 3, particelle 291 tavola 5/8. Ditta: **Marrelli Lorenzo**.
- n. **2 del 06.02.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, L'Aquila, nn. 254/2012, 527/2012 e 299/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario L'Aquila, Foglio 15, particelle nn.218 e 918 tavola 8/1. Ditta: **Avieni Lucio**.
- n. **3 del 19.2.2015**: TAR Abruzzo L'Aquila, sentenza n.652/2012 e ordinanza n. 30/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario L'Aquila, Foglio 105, particella n.810 tavola 11/3. S. Vittorino. Ditta **Berardi Ada**.
- n. **5 del 30.03.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 814/2012 e 609/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario di L'Aquila, Foglio 69, particella n.212 tavola 5/2. Ditta: **Cloro Domenico**.
- n. **6 del 30.03.2015**; Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 306/2013 e 673/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario di L'Aquila Foglio 83 particella n.1463 tavola 5/6. Ditta: **Scarsella Piero**.
- n. **7 del 30.03.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 152/2013 e 585/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario di L'Aquila Foglio 80 particella n.4716 tavola 5/5. Ditta: **Ciucci Vittorio**.
- n. **8 del 14.4.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 410/2013 e 615/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario di L'Aquila Foglio 83 particella n.1745 e 1746 tavola 5/6. Ditta: **Iarussi Donatella**.
- n. **9 del 14.4.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 429/2013 e 960/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario di Sassa Foglio 9 particella n.17 tavola 16/1. Ditta: **Fioravanti Sandro**.
- n. **10 del 14.4.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 516/2013 e 845/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti. In censuario di Bagno Foglio 2 particella n. 1046 tavola 15/1. Ditta: **Centi Gilda**.
- n. **11 del 14.4.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 293/2013 e 672/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila, suoli di proprietà distinti in censuario di Sassa Foglio 1 particelle n. 43 e 45 tavola 16/1. Ditta: **Albani Gabriele Riziero**.
- n. **12 del 14.4.2015**: Sentenze TAR Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 343/2013 e 864/2013. Variante specifica al PRG del Comune di L'Aquila tavola 8/1 Censuario di Bagno Foglio 15 particelle n. 169 e 45 Ditta: **Morlacci Alfonsina**.

SI AVVERTE

che ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i., gli atti relativi



Comune dell'Aquila

alle citate varianti parziali al Piano Regolatore Generale sono depositati a cura della Segreteria Generale, in libera visione al pubblico presso il Settore Pianificazione in Via Avezzano, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico;

che il periodo di deposito, pari a 45 giorni consecutivi, decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero a far tempo dal 25/6/2015 al 8/8/2015;

che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti e documenti relativi alle varianti al Piano Regolatore Generale ed eventualmente presentare osservazioni e/o opposizioni;

che le osservazioni e/o opposizioni, da presentare in carta semplice, possono essere depositate a mano presso la Segreteria Generale, Via Francesco Filomusi Guelfi, L'Aquila, ovvero spedite tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure inviate per posta certificata a pianificazione@comune.laquila.postecert.it;

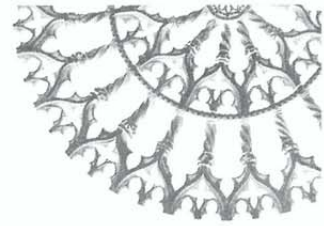
che le osservazioni dovranno essere presentate entro e non oltre il periodo di deposito e cioè sino al 8/8/2015

IL DIRIGENTE
arch. Chiara Santoro



Comune dell'Aquila

Settore Pianificazione



AVVISO DI PUBBLICAZIONE

Deliberazioni Del Commissario Ad Acta Avv. Piergiorgio Tittarelli
Adozione Art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983, n° 18 e s.m.i.

- Deliberazione n. 2 del 29/12/2014. Sentenze T.A.R. Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 93/2012 e 373/2012. Variante specifica al P.R.G. del Comune di L'Aquila suoli di proprietà, distinti in Catasto del Comune di L'Aquila, al Foglio 91, mappali 1389 e 1390 tavola 5/8 dello strumento urbanistico vigente. Ditta: SCIPIONE Massimo, MASTROPIETRO Paola e MASTROPIETRO Rosarita. Adozione
- Deliberazione n. 3 del 29/12/2014. Sentenze T.A.R. Abruzzo, sede di L'Aquila, nn. 79/2012 e 372/2012. Variante specifica al P.R.G. del Comune di L'Aquila suoli di proprietà, distinti in Catasto del Comune di L'Aquila, al Foglio 75, mappale 457 tavola 5/5 - dello strumento urbanistico vigente. Ditta: ROSONI Romano e PAOLUCCI Teodora. Adozione
- Deliberazione n. 1 del 31/03/2015. Sentenze T.A.R. di L'Aquila, n. 599/2011 e n. 378/2012. Variante specifica al P.R.G. del Comune di L'Aquila – suoli di proprietà, distinti in Catasto del Comune di L'Aquila, al Foglio 79/A n° 607 tavola 5/4 - dello strumento urbanistico vigente. Ditta: FALESCHINI Franco. Adozione
- Deliberazione n. 2 del 31/03/2015. Sentenze T.A.R. Abruzzo, sede di L'Aquila, n° 125 del 28/02/12; n° e 376 del 5/06/2012 e n°755 del 9/11/12. Variante specifica al P.R.G. del Comune di L'Aquila – suoli di proprietà, distinti in Catasto del Comune di L'Aquila, al Foglio 89, particelle n. 307, 314, 420, 421, 423 e 424 - Tavola di P.R.G. n° 5/8 (Capoluogo – S. Elia). Ditta: COCHETTI DEL VECCHIO Alessandro. Adozione

SI AVVERTE

che ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12 aprile 1983 n. 18 e s.m.i., gli atti relativi alle citate varianti parziali al Piano Regolatore Generale sono depositati a cura della Segreteria Generale, in libera visione al pubblico presso il Settore Pianificazione in Via Avezzano, dal lunedì al venerdì, durante le ore di apertura al pubblico;

che il periodo di deposito, pari a 45 giorni consecutivi, decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero a far tempo dal 25/6/2015 al 8/8/2015;

che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione degli atti e documenti relativi alle varianti al Piano Regolatore Generale ed eventualmente presentare osservazioni e/o opposizioni;

che le osservazioni e/o opposizioni, da presentare in carta semplice, possono essere depositate a mano presso la Segreteria Generale, Via Francesco Filomusi Guelfi, L'Aquila, ovvero spedite tramite raccomandata con avviso di ricevimento oppure inviate per posta certificata a pianificazione@comune.laquila.postecert.it;

che le osservazioni dovranno essere presentate entro e non oltre il periodo di deposito e cioè sino al 8/8/2015.

IL DIRIGENTE
arch. Chiara Santoro

COMUNE DI PAGLIETA

Alienazione di immobili comunali siti in via A. Pertini ed in Piazza Marconi nel comune di Paglieta

ESTRATTO DI AVVISO PER ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA IMMOBILI COMUNALI SITI IN VIA A. PERTINI ED IN PIAZZA MARCONI NEL COMUNE DI PAGLIETA

IL FUNZIONARIO LL.PP. ED AMBIENTE

In esecuzione alla Deliberazione del C.C. n. n. 27/2015 ed alla propria Determinazione n. 82/2015,

RENDE NOTO

che presso la solita sala delle riunioni del Comune, il giorno 07/07/2015 alle ore 10.00, si terrà l'asta pubblica per la vendita disgiunta dei seguenti immobili:

LOTTO 1 - Fabbricato e relativa area di pertinenza (P.T.) ubicati in Via A. Pertini distinti in Catasto, rispettivamente, al Foglio di Mappa n. 18 - P.IIa n. 1105 e P.IIa n. 4341, prezzo a base d'asta €. 42.000,00.

LOTTO 2 - Locale commerciale con relativo vano adiacente (P.T.) - entrambe appartenenti al palazzo di proprietà comunale ubicato in Piazza Marconi distinti in Catasto al Foglio di Mappa n. 18 - P.IIa n. 821, prezzo a base d'asta €. 27.000,00.

Le condizioni per partecipare alla gara, copia dell'Avviso Pubblico, notizie, informazioni e chiarimenti sugli immobili oggetto di vendita e sulle modalità di partecipazione possono essere richiesti allo scrivente Responsabile del Procedimento (Tel. 0872/808201 - int. 6) ovvero scaricabili dal sito www.comune.paglieta.ch.it

Paglieta, li 25/05/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to Arch. Gianluca MAZZONI



Gianluca Mazzoni

COMUNE DI SANT'OMERO

Piano di lottizzazione dei comparti a progettazione unitaria n° 16, 17, 18, Ambito Garrufo/SP259**COMUNE DI SANT'OMERO (TE)****AVVISO DI APPROVAZIONE PIANO URBANISTICO**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 12 aprile 1983 n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

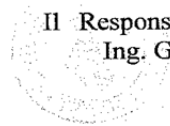
Visto l'art. 43 comma 2 della L.R. 3 marzo 1999, n. 11;

RENDE NOTO

che con delibera di giunta comunale n. 56 del 21.05.2015 è stata approvato in via definitiva il piano di lottizzazione dei comparti a progettazione unitaria n° 16, 17, 18 – ambito Garrufo/SP259 proposto dalle ditte Sval srl e Barzotti Paolo.

Dalla Residenza Municipale, 22.05.2015

Il Responsabile del Servizio
Ing. Gabriele Di Felice



COMUNE DI VASTO

Graduatoria definitiva bando di concorso (22.10.2012) per l'assegnazione di alloggi ERP

COMUNE DI VASTO
GRADUATORIA DEFINITIVA BANDO DI CONCORSO INTEGRATIVO DEL 22/10/2012

RICHIEDENTE	UNITA' NUCLEO FAMILIARE	NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI	FAMIGLIE NUOVA FORMAZIONE	H	EMIGRATI E PROFUGHI	DISAGIO ABITATIVO	COABIT.	SOVRAFF. PUNTI	ANTIG. PUNTI	SFRATTO O RILASCIO PUNTI	TOTALE PUNTI											
		PUNTI	PUNTI											A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4
1	ALJI DZEMAL	sei	2	4							2	2	9											
2	TENAGLIA DANIELA	quattro	2	2						2	2		8											
3	MESSAUDI AHMED	sei	2	4						1	2		8											
4	BEVILACQUA UMBERTO (79)	sette	2	4						2			7											
5	ROSSI M. CARMELA	cinque	2	3					2				7											
6	CONTINO ANGELO	tre	2	1	2						2		7											
7	MARINO GIONATAN	tre	2	1		2					2		7											
8	BEVILACQUA VINCENZO ('92)	dieci	2	4		1			2				7											
9	MANISCALCO ANNA	cinque	2	3	2	2					2		7											
10	LUONGO PASQUALE	otto	2	4					2				7											
11	TASIA VALENTIN FLORIN	sei	2	4						1			6											
12	D'AMBROSIO DOMENICO	sei	2	4						1			6											
13	COBEA DOMENICO	due	2							2	2		6											
14	AHMED ELVIS	sei	2	4						1			6											
15	BEVILACQUA UMBERTO ('83) *	otto	2	4						1			6											
16	MOCANU COSMIN VALENTIN	quattro	2	2						2			6											
17	CICCOTOSTO NICOLA	quattro	2	2							2		6											
18	SALVATORELLI F. PAOLO	due	2			2					2		6											
19	SELIM ORHAN	dieci	2	4						1			6											
20	CHTAIBI MOHAMED	quattro	2	2						2			6											
21	D'AMBROSIO ANTONIO	quattro	2	2									5											
22	SARRA GIACOMO	sei	2	4		1							5											
23	D'ERCOLE MOIRA	quattro	2	2						1			5											
24	DE ROSA FERDINANDO (85)	sei	2	4									5											
25	D'ORTONA MARIA GIUSEPPA	una	2		3								5											
26	ESPOSITO ROSSELLA	cinque	2	3									5											
27	SANTINI CINZIA	otto	2	4									5											
28	CIVITARESE EVELINA	due	2							1	2		5											
29	CHELMUS GELU	cinque	2	3									5											
30	FINIZI MARCELLO	tre	2	1									5											
31	MUNGIGUERRA CUONO	cinque	2	3							2		5											
32	ALESSANDRINI VALERIO	due	2		3								5											
33	BEVILACQUA CARMINE ('91)	quattro	2	3									5											

17 APR. 2015



RICHIEDENTE	UNITA' NUCLEO FAMILIARE	REDDITO		NUCLEO FAMILIARE	ANZIANI	FAMIGLIE NUOVA FORMAZIONE	H	EMIGRATI E PROFUGHI	DISAGIO ABITATIVO	COABIT.	SOVRAFF.	AMTIG.	SFRATTO O RILASCIO PUNTI		TOTALE PUNTI
		PUNTI	PUNTI										PUNTI	PUNTI	
34	BEVILACQUA CARMINE (82)	sei	2	4											5
35	BEN SLAMA ADEL	quattro	2	3											5
36	CHELMUS MARIAN	otto	2	4											5
37	SOTBI AZIZ	cinque	2	3											5
38	ACQUAROLA LUIGI	tre	2	1	2										5
39	D'AMBROSIO ASSUNTA	cinque	2	3											5
40	TIERI LUIGI	tre	2	1											5
41	FORZIN MARIO	due	2	3											5
42	CICCOTOSTO GIUSEPPE	cinque	2	3											5
43	PALMER DANNY	cinque	2	3											5
44	ALACCI PAOLA	cinque	2	3											5
45	LA VERGHETTA GIUSEPPE	tre	2	1								2			5
46	SELIM KEMAL	sei	2	4											5
47	VENNITTI ADELE	cinque	2	3			2								5
48	MAZZEO GIOVANNI	cinque	2	3											5
49	ALI' NURHAN	cinque	2	3											5
50	CRISTEA GHEORGHE	quattro	2	2											4
51	GIORDANO MICHELE	due	2				2								4
52	BERNARDUCCI GIOVANNI	due	2				2								4
53	GRASSO ANTONIETTA	quattro	2	2											4
54	MUKAHAL ESSAN	quattro	2	2											4
55	HADDAD SAID	quattro	2	2											4
56	FABRIZIO ALFONSO	quattro	2	2											4
57	GIACCIO FERDINANDO	quattro	2	2											4
58	D'ASCANIO MARCO	una	2				2								4
59	FORGIONE LUCIANO	quattro	2	2											4
60	AYARI HATEM	quattro	2	2											4
61	ALEKSANDROVIC DARKO	quattro	2	2											4
62	VUKA MARIANA	una	2									2			4
63	DE SIMONE MARIA	quattro	2	2											4
64	DE DOMINICIS GRAZIA	due	2		2										4
65	VENERUSO MARCO	quattro	2	2											4
66	SCIACCA ANTONINO	quattro	2	2											4
67	DI DONATO GIOSUE'	quattro	2	2											4
68	GAGLIARDI GRAZIA	una	2				2								4



17 APR. 2015

[Handwritten signature]

RICHIEDENTE	UNITA' NUCLEO FAMILIARE	REDDITO		NUCLEO FAMILIARE	ANZIANI	FAMIGLIE NUOVA FORMAZIONE	H	EMIGRATI E PROFUGHI	DISAGIO ABITATIVO	COMBIT.	SOVRAFF.		ANTIG.	SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
		PUNTI	A1								PUNTI	A2		A3	A4	
69	DI MARCO GABRIELE	quattro	2	2												4
70	RADZIKOWSKI MACIET EDWARD	quattro	2	2												4
71	CERELLI ANTONIETTA	tre	2	2												4
72	ACJUNEI ALEXANDRINA	quattro	2	2												4
73	RIOLO VITTORIO	quattro	2	2												4
74	MURGUI EVA	quattro	2	2												4
75	SANTORO MARIANGELA	quattro	2	2												4
76	TIBERIO GIANDOMENICO	quattro	2	2												4
77	ZUZIAC STEFAN GABRIEL	quattro	2	2												4
78	BLANARIN ANA MARIA	quattro	2	2												4
79	BUDRYTE VAIDA	quattro	2	2												4
80	IORDANESCU DANIELA	quattro	2	2												4
81	CANCELLIERI DARIO	quattro	2	2												4
82	MARANO ISOTTA	quattro	2	2												4
83	KOURBANI TARIK	quattro	2	2												4
84	ABDUL BENI	tre	2	1												3
85	DI PIETRO PASQUALE	tre	2	1												3
86	GALIZIA MICHELE	tre	2	1												3
87	PALMER LUCIANO	tre	2	1												3
88	ASSOU SOUMIA	tre	2	1												3
89	CANDELO RO RINA	cinque		3												3
90	PALMER ELISABETTA	tre	2	1												3
91	NANNI GRAZIA	tre	2	1												3
92	FARINA MARIANNA	tre	2	1												3
93	OCHSTADT YANINA	tre	2	1												3
94	BEN SLAMA LARBI TAREK	tre	2	1												3
95	AVRAMOAEI VASILE	tre	2	1												3
96	DE ROSA RITA	tre	2	1												3
97	CAPRARO ELMO	due	2													3
98	SPINELLI FIORELLA	tre	2	1												3
99	OLIVA DOMENICO	tre	2	1												3
100	ADRIANO SIMONE	tre	2	1												3
101	MIELE ANNA	tre	2	1												3
102	BOSCHETTI LICIA	tre	2	1												3
103	PASSUCCI LINA	tre	2	1												3

17 APR. 2015

BVL



RICHIEDENTE	UNITA' NUCLEO FAMILIARE	NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI	FAMIGLIE NUOVA FORMAZIONE	H	EMIGRATI E PROFUGHI	DISAGIO ABITATIVO	COABIT.	SOVRAFF.	ANTIG.	SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI			
		PUNTI	A2									PUNTI	A3		PUNTI	A4	PUNTI
104 TASIA MADALINA EMA	due	2												2			
105 TETI ANDREA	due	2												2			
106 BALASOIU ELENA	due	2												2			
107 BEVILACQUA SANTE	due	2												2			
108 GALLO MIRELLA	due	2												2			
109 POLCE ROBERTO	due	2												2			
110 BOUJABLI ARBIA	una	2												2			
111 DE ROSA PAOLA SAVERIA	una	2												2			
112 MARINO MARIA	due	2												2			
113 MARIANI ELIANA	tre	1	1											2			
114 POLLUTRI DAVIDE	uno	2												2			
115 LAZZETERA ROSA	una	2												2			
116 DERGUTI ZEKJE	due	2												2			
117 TOMEI MARISA	uno	2												2			
118 D'ORTONA PIA	due	2												2			
119 ANTON MARIA	due	2												2			
120 CATENA MARISA	due	2												2			
121 COMAN CARMEN MIHAELA	due	2												2			
122 BONTEMPO MASSIMILIANO	due	2												2			
123 MANCINI ANTONELLA	due	2												2			
124 CANNONE VITTORIA	una	2												2			
125 FABRIZIO M.CRISTINA	due	2												2			
126 SANDRAVAITE RENATA	due	2												2			
127 LIBERTI ANNA MARIA	due	2												2			
128 BERARDI GUIDO	una	1												1			

DOMANDE ESCLUSE:

AICARDI EDUARDO CARLOS	reddito superiore al limite previsto
BELLOTTI SERENA	mancaza dei requisiti minimi
YERMENDI IOLANDA	reddito superiore al limite previsto
ZINNI GIUSEPPE	reddito superiore al limite previsto

N.B.: Non possono essere attribuiti più di 5 punti per il complesso delle condizioni soggettive.
* vedi verbale n. 5 del 31/01/2014



17 APR. 2015

SNAM RETE GAS

Decreto n. 3 del 04 luglio 2012

**DECRETO DEFINITIVO**

n. 3 del 4 luglio 2012

VISTA la legge 7.8.1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 23.5.2000, n. 164;

VISTO il D.lgs. 30.3.2001, n. 165, concernente “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e s.m.i., “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, in seguito denominato “Testo Unico”;

VISTO la Disposizione n° 3 del 09 febbraio 2012 rilasciata dalla Scrivente Amministrazione con la quale è stato approvato il progetto definitivo, dichiarata la pubblica utilità urgente ed indifferibile, accertata la conformità urbanistica ed apposto il vincolo preordinato all’esproprio/asservimento per il metanodotto “Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10”) DP 64 bar ed opere connesse”, richiamata la nota prot n° 6950 del 09.02.2012 con la quale questa Amministrazione trasmetteva copia della suddetta Disposizione n° 3 a tutti gli enti coinvolti ed in particolar modo si invitavano i comuni interessati di San Salvo e Cupello a darne pubblicità mediante l’affissione all’albo pretorio per venti giorni consecutivi;

VISTA la nota informativa Snam Rete Gas S.p.A. prot. REINV/INIPU/ 306/92 RIC del 14.06.2012 trasmessa alla ditta proprietaria dei terreni interessati a mezzo Raccomandata A.R. così come previsto dall’art. 17 del DPR 327/01 ;

VISTA l’istanza in data 19.06.2012, corredata della necessaria documentazione, con la quale la Soc. Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell’art. 22 del Testo Unico, l’espropriazione di una porzione di terreno in comune di San Salvo in provincia di Chieti, occorrente per la realizzazione di una , Cabina di Riduzione HPRS/50, funzionale al metanodotto Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10”) DP 64 bar ed opere connesse indicata in colore rosso interlineato nell’allegato piano particellare, di proprietà della Ditta di cui all’annesso elenco;

CONSIDERATO che l'opera di cui sopra riveste carattere di particolare urgenza in quanto la mancata costruzione nei tempi previsti non permetterebbe di trasportare i volumi di gas incrementati previsti e di migliorare l'affidabilità del sistema di trasporto, con negative ripercussioni sul mercato civile ed industriale del gas;

RILEVATO che gli impianti sopra descritti, con le relative opere accessorie, fanno parte del metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse, che è assolutamente indispensabile completare l'opera sopra citata e quindi avere a disposizione senza indugio anche i terreni di cui all'annesso elenco;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 52 sexies, punto 2, del Testo Unico, la Disposizione n° 3 del 9 febbraio 2012 già citata determina l'inizio del procedimento di esproprio e che nella fattispecie si realizza inoltre la condizione prevista dall'art. 22, del Testo Unico;

TUTTO CIÒ VISTO RILEVATO E CONSIDERATO

per le ragioni sopra riportate, che giustificano il carattere di urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del Testo Unico,

DECRETA:

Art. 1

E' disposto, a favore della "Snam Rete Gas S.p.A.", Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI) - Piazza Santa Barbara 7 ed Uffici in Modugno (BA) – "Progetto Iniziativa Puglia" – Via delle Violette, 12 .- Capitale Sociale 1.200.000.000,00 euro i.v. - Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008 – R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA 10238291008, l'esproprio di una porzione di terreno, necessaria per la costruzione di una Cabina di Riduzione HPRS/50, funzionale al metanodotto Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse, meglio evidenziata nell'allegato piano particellare interlineato con colore rosso, di proprietà della Ditta di cui all'annesso elenco in comune di San Salvo (CH).

Art. 2

L'esproprio è sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte della Snam Rete Gas S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi artt. 5 e 6.

Art. 3

L'indennità provvisoria per l'esproprio di cui al precedente art. 1, da corrispondere agli aventi diritto, è stata determinata in modo urgente, ai sensi dell'art. 22 del Testo Unico; la valutazione, riportata in allegato contestualmente al piano particellare che costituisce parte integrante del presente decreto, è stata effettuata ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico trattandosi della realizzazione di opere private di Pubblica Utilità.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà registrato e trascritto senza indugio, a cura e spese della Snam Rete Gas S.p.A., presso i competenti Uffici e sarà inoltre pubblicato dalla stessa Società, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e/o della Provincia di Chieti.

Art. 5

Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla notifica del presente decreto, alle ditte proprietarie, unitamente ad un invito a presenziare alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei beni, specificando con un preavviso di almeno sette giorni le modalità ed i tempi del sopralluogo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati.

Art. 6

Gli incaricati dalla Snam Rete Gas S.p.A., provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso dei terreni, compilandone lo stato di consistenza anche in assenza dei proprietari invitati, in quest'ultimo caso con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti della Soc. Snam Rete Gas S.p.A.

Art. 7

La Ditta proprietaria del terreno espropriato, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, può comunicare a questa Amministrazione (Provincia di Chieti Settore 6 – Espropri e Concessioni – Via Discesa delle Carceri, 1 66100 Chieti) e per conoscenza alla Snam Rete Gas S.p.A. Progetto Iniziativa Puglia Via delle Violette, 12 70026 Modugno (BA) con dichiarazione irrevocabile, l'accettazione dell' indennità di esproprio; questa stessa Amministrazione, ricevuta dalla proprietà la comunicazione di accettazione dell' indennità di esproprio, la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del terreno, imporrà alla Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere al pagamento della medesima nel termine di 60 giorni; dopo tale termine alla Ditta proprietaria saranno dovuti gli interessi legali.

Art. 8

Decorsi 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o silenzio, l'indennità provvisoria di esproprio sarà invece depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di apposita ordinanza di questa Amministrazione alla Snam Rete Gas S.p.A.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivide l'indennità provvisoria di esproprio proposta con il presente atto può:

- a) produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina di tecnici, ai sensi dell'art. 21 e 22 del testo Unico, designandone uno di sua fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da Amministrazione e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino l'indennità definitiva di esproprio;
- b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso questa Amministrazione provvederà a determinare l'indennità definitiva di esproprio tramite la Commissione Provinciale competente.

In caso di non condivisione della determinazione dell'indennità definitiva, il proprietario, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potranno proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'art. 54 del Testo Unico.

Art. 9

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento medesimo, sono di giorni 60 per il ricorso al TAR e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

F.to

Il Dirigente del Settore 6

(Ing Carlo Cristini)



Decreto n. 7 del 30 luglio 2012



DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO

n. 7 del 30 luglio 2012

Lavori di costruzione del metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse", in agro del Comune di Cupello.

VISTA la legge 7.8.1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 23.5.2000, n. 164;

VISTO il D.lgs. 30.3.2001, n. 165, concernente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", in seguito denominato "Testo Unico";

VISTO la Disposizione n° 3 del 09 febbraio 2012 rilasciata dalla Scrivente Amministrazione con la quale è stato approvato il progetto definitivo, dichiarata la pubblica utilità urgente ed indifferibile, accertata la conformità urbanistica ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio/asservimento per il metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse", richiamata la nota prot n° 6950 del 09.02.2012 con la quale questa Amministrazione trasmetteva copia della suddetta Disposizione n° 3 a tutti gli enti coinvolti ed in particolar modo si invitavano i comuni interessati di San Salvo e Cupello a darne pubblicità mediante l'affissione all'albo pretorio per venti giorni consecutivi;

VISTA la nota informativa Snam Rete Gas S.p.A. prot. REINV/INIPU/ 306/92 RIC del 14.06.2012 trasmessa alle ditte proprietarie dei terreni interessati a mezzo Raccomandata A.R. così come previsto dall'art. 17 del DPR 327/01 ;

VISTA l'istanza in data 19.07.2012, corredata della necessaria documentazione, con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 22 del Testo Unico, l'asservimento e l'occupazione degli immobili di proprietà privata siti in agro di Cupello (CH) descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo facente parte integrante del presente decreto necessarie per la costruzione del metanodotto denominato Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse.

CONSIDERATO che l'opera di cui sopra riveste carattere di particolare urgenza in quanto la mancata costruzione nei tempi previsti non permetterebbe di trasportare i volumi di gas incrementati previsti e di migliorare l'affidabilità del sistema di trasporto, con negative ripercussioni sul mercato civile ed industriale del gas;

RILEVATO che la realizzazione del metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse, è assolutamente indispensabile e quindi avere a disposizione senza indugio anche i terreni di cui all'annesso elenco;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 52 sexies, punto 2, del Testo Unico, il D.M. 23.11.2009 già citato determina l'inizio del procedimento di esproprio/asservimento e che nella fattispecie si realizza inoltre la condizione prevista dall'art. 22, comma 2 punto b) del Testo Unico;

TUTTO CIÒ VISTO RILEVATO E CONSIDERATO

per le ragioni sopra riportate, che giustificano il carattere di urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del Testo Unico

DECRETA

Art. 1

Sono disposti, a favore della "Snam Rete Gas S.p.A.", Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI) - Piazza Santa Barbara 7 ed Uffici in Modugno (BA) - "Progetto Iniziativa Puglia" - Via delle Violette, 12 - Capitale Sociale 1.200.000.000,00 euro i.v. - Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA 10238291008, **l'asservimento e l'occupazione temporanea** di strisce di terreni, **in comune di Cupello** provincia di Chieti, interessate dal tracciato del metanodotto Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse, meglio evidenziati nell'allegato piano particellare con colore rosso per l'asservimento e con colore verde per l'occupazione temporanea, di proprietà delle ditte di cui all'annesso elenco;

Art. 2

L'asservimento, sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte della Snam Rete Gas S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi artt. 5 e 6, prevede quanto segue :

- a) lo scavo e l'interramento alla profondità di circa metri 1 (uno), misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché cavi accessori per reti tecnologiche;
- b) l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- c) la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con relativi accessi da strada di collegamento alla viabilità esistente, da realizzarsi e mantenersi a cura della Snam Rete Gas S.p.A. come previsto nel piano particellare in scala 1:2000;
- d) l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di metri 13,50 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- e) la facoltà della Snam Rete Gas S.p.A., di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;
- f) l'inamovibilità di tubazioni, manufatti, apparecchiature e opere sussidiarie relativi al gasdotto di cui in premessa e la proprietà in capo alla Snam Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;

- g) il diritto della Snam Rete Gas S.p.A., al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;
- h) la determinazione di volta in volta ed a lavori ultimati e la liquidazione, a chi di ragione, per i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzioni, esercizio dell'impianto;
- i) il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso o l'esercizio della servitù;
- j) la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3

Le indennità provvisorie per l'asservimento e l'occupazione temporanea di cui al precedente art. 1, da corrispondere agli aventi diritto, è stata determinata in modo urgente, ai sensi dell'art. 22 e conformemente all'art 44 ed all'art 52 octies del Testo Unico, nella misura stabilita nell'elenco allegato al presente decreto.

Art. 4

Il presente provvedimento per quanto necessario sarà registrato e trascritto senza indugio, a cura e spese della Snam Rete Gas S.p.A., presso i competenti Uffici e sarà inoltre pubblicato dalla stessa Società, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e/o della Provincia di Chieti.

Art. 5

Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla notifica del presente decreto, alle ditte proprietarie, unitamente ad un invito a presenziare alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei beni, specificando con un preavviso di almeno sette giorni le modalità ed i tempi del sopralluogo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati.

Art. 6

Gli incaricati dalla Snam Rete Gas S.p.A., provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso dei terreni, compilandone lo stato di consistenza anche in assenza dei proprietari invitati, in quest'ultimo caso con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti della Società. Snam Rete Gas S.p.A.

Art. 7

La Ditta proprietaria dei terreni asserviti, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, può comunicare a questa Amministrazione (Provincia di Chieti Settore 6 – Espropri e Concessioni – Via Discesa delle Carceri, 1 66100 Chieti) e per conoscenza alla Snam Rete Gas S.p.A. Progetto Iniziativa Puglia Via delle Violette, 12 70026 Modugno (BA) con dichiarazione irrevocabile, l'accettazione dell' indennità di asservimento ed occupazione; questa stessa Amministrazione, ricevuta dalla proprietà la comunicazione di accettazione dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea, la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del terreno, imporrà alla Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere al pagamento della medesima nel termine di 60 giorni; dopo tale termine alla Ditta proprietaria saranno dovuti gli interessi legali.

Art. 8

Decorsi 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o silenzio, l'indennità provvisoria di asservimento ed occupazione sarà invece depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di apposita ordinanza di questa Amministrazione alla Snam Rete Gas S.p.A.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivida l'indennità provvisoria di asservimento proposta con il presente atto può:

- a) produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina di tecnici, ai sensi dell'art. 21 e 22 del testo Unico, designandone uno di sua fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da Amministrazione e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino l'indennità definitiva di asservimento;
- b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso questa Amministrazione provvederà a determinare l'indennità definitiva di asservimento tramite la Commissione Provinciale competente.

In caso di non condivisione della determinazione dell'indennità definitiva, il proprietario, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potranno proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'art. 54 del Testo Unico.

Art. 9

Al fine della realizzazione del metanodotto, sulle aree evidenziate in colore verde nel piano Particellare allegato, si autorizza la Snam Rete Gas S.p.A., a procedere all'occupazione degli immobili, di cui al precedente art. 1, per un periodo di anni due a decorrere dalla data di immissione in possesso delle stesse aree;

Art. 10

Per lo stesso periodo di due anni, sarà dovuta alla ditta proprietaria degli immobili da occupare descritti all'art.1, anche la relativa indennità, riportata nel corrispondente elenco di cui al piano particellare allegato.

Art. 11

Qualora il proprietario dei terreni da occupare non condivida la relativa proposta di indennità, entro i trenta giorni successivi all'immissione in possesso potrà avanzare istanza a questa Amministrazione per la definitiva determinazione dell'indennità di occupazione che sarà stabilita tramite la Commissione Provinciale competente; contro quest'ultima determinazione il proprietario, il promotore dell'espropriazione/asservimento o il terzo che ne abbia interesse, potranno proporre opposizione alla stima nei termini e con le modalità dell'art. 54 del Testo Unico.

Art. 12

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento medesimo, sono di giorni 60 per il ricorso al TAR e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

F.to

Il Dirigente del Settore 6

(Ing Carlo Cristini)



Decreto n. 8 del 30 luglio 2012

**DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO**

n. 8 del 30 luglio 2012

Lavori di costruzione del metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse", in agro del Comune di San Salvo.

VISTA la legge 7.8.1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni sulla procedura di semplificazione dei procedimenti amministrativi;

VISTO il D.lgs. 23.5.2000, n. 164;

VISTO il D.lgs. 30.3.2001, n. 165, concernente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il D.P.R. 8.6.2001, n. 327 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", in seguito denominato "Testo Unico";

VISTO la Disposizione n° 3 del 09 febbraio 2012 rilasciata dalla Scrivente Amministrazione con la quale è stato approvato il progetto definitivo, dichiarata la pubblica utilità urgente ed indifferibile, accertata la conformità urbanistica ed apposto il vincolo preordinato all'esproprio/asservimento per il metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse", richiamata la nota prot n° 6950 del 09.02.2012 con la quale questa Amministrazione trasmetteva copia della succitata Disposizione n° 3 a tutti gli enti coinvolti ed in particolar modo si invitavano i comuni interessati di San Salvo e Cupello a darne pubblicità mediante l'affissione all'albo pretorio per venti giorni consecutivi;

VISTA la nota informativa Snam Rete Gas S.p.A. prot. REINV/INIPU/ 306/92 RIC del 14.06.2012 trasmessa alle ditte proprietarie dei terreni interessati a mezzo Raccomandata A.R. così come previsto dall'art. 17 del DPR 327/01 ;

VISTA l'istanza in data 19.07.2012, corredata della necessaria documentazione, con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 22 del Testo Unico, l'asservimento e l'occupazione degli immobili di proprietà privata siti in agro di San Salvo (CH) descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo facente parte integrante del presente decreto necessarie per la costruzione del metanodotto denominato Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse.

CONSIDERATO che l'opera di cui sopra riveste carattere di particolare urgenza in quanto la mancata costruzione nei tempi previsti non permetterebbe di trasportare i volumi di gas incrementati previsti e di migliorare l'affidabilità del sistema di trasporto, con negative ripercussioni sul mercato civile ed industriale del gas;

RILEVATO che la realizzazione del metanodotto "Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse, è assolutamente indispensabile e quindi avere a disposizione senza indugio anche i terreni di cui all'annesso elenco;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 52 sexies, punto 2, del Testo Unico, il D.M. 23.11.2009 già citato determina l'inizio del procedimento di esproprio/asservimento e che nella fattispecie si realizza inoltre la condizione prevista dall'art. 22, comma 2 punto b) del Testo Unico;

TUTTO CIÒ VISTO RILEVATO E CONSIDERATO

per le ragioni sopra riportate, che giustificano il carattere di urgenza dei lavori ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del Testo Unico

DECRETA

Art. 1

Sono disposti, a favore della "Snam Rete Gas S.p.A.", Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI) - Piazza Santa Barbara 7 ed Uffici in Modugno (BA) - "Progetto Iniziativa Puglia" - Via delle Violette, 12 - Capitale Sociale 1.200.000.000,00 euro i.v. - Codice Fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 10238291008 - R.E.A. Milano n. 1964271 - Partita IVA 10238291008, **l'asservimento e l'occupazione temporanea** di strisce di terreni, **in comune di San Salvo** provincia di Chieti, interessate dal tracciato del metanodotto Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") DP 64 bar ed opere connesse, meglio evidenziati nell'allegato piano particellare con colore rosso per l'asservimento e con colore verde per l'occupazione temporanea, di proprietà delle ditte di cui all'annesso elenco;

Art. 2

L'asservimento, sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte della Snam Rete Gas S.p.A. gli adempimenti di cui ai successivi artt. 5 e 6, prevede quanto segue :

- a) lo scavo e l'interramento alla profondità di circa metri 1 (uno), misurata al momento della posa, di una tubazione trasportante idrocarburi nonché cavi accessori per reti tecnologiche;
- b) l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;
- c) la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con relativi accessi da strada di collegamento alla viabilità esistente, da realizzarsi e mantenersi a cura della Snam Rete Gas S.p.A. come previsto nel piano particellare in scala 1:2000;
- d) l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore di metri 13,50 dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
- e) la facoltà della Snam Rete Gas S.p.A., di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici, per tutto il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;
- f) l'inamovibilità di tubazioni, manufatti, apparecchiature e opere sussidiarie relativi al gasdotto di cui in premessa e la proprietà in capo alla Snam Rete Gas S.p.A. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;

- g) il diritto della Snam Rete Gas S.p.A., al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;
- h) la determinazione di volta in volta ed a lavori ultimati e la liquidazione, a chi di ragione, per i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni, recuperi, manutenzioni, esercizio dell'impianto;
- i) il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso o l'esercizio della servitù;
- j) la permanenza a carico dei proprietari dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.

Art. 3

Le indennità provvisorie per l'asservimento e l'occupazione temporanea di cui al precedente art. 1, da corrispondere agli aventi diritto, è stata determinata in modo urgente, ai sensi dell'art. 22 e conformemente all'art 44 ed all'art 52 octies del Testo Unico, nella misura stabilita nell'elenco allegato al presente decreto.

Art. 4

Il presente provvedimento per quanto necessario sarà registrato e trascritto senza indugio, a cura e spese della Snam Rete Gas S.p.A., presso i competenti Uffici e sarà inoltre pubblicato dalla stessa Società, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e/o della Provincia di Chieti.

Art. 5

Snam Rete Gas S.p.A. provvederà alla notifica del presente decreto, alle ditte proprietarie, unitamente ad un invito a presenziare alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei beni, specificando con un preavviso di almeno sette giorni le modalità ed i tempi del sopralluogo ed indicando anche il nominativo dei tecnici da essa incaricati.

Art. 6

Gli incaricati dalla Snam Rete Gas S.p.A., provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso dei terreni, compilandone lo stato di consistenza anche in assenza dei proprietari invitati, in quest'ultimo caso con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti della Società. Snam Rete Gas S.p.A.

Art. 7

La Ditta proprietaria dei terreni asserviti, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, può comunicare a questa Amministrazione (Provincia di Chieti Settore 6 – Espropri e Concessioni – Via Discesa delle Carceri,1 66100 Chieti) e per conoscenza alla Snam Rete Gas S.p.A. Progetto Iniziativa Puglia Via delle Violette, 12 70026 Modugno (BA) con dichiarazione irrevocabile, l'accettazione dell' indennità di asservimento ed occupazione; questa stessa Amministrazione, ricevuta dalla proprietà la comunicazione di accettazione dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea, la dichiarazione di assenza di diritti di terzi sul bene e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del terreno, imporrà alla Snam Rete Gas S.p.A. di provvedere al pagamento della medesima nel termine di 60 giorni; dopo tale termine alla Ditta proprietaria saranno dovuti gli interessi legali.

Art. 8

Decorso 30 giorni dall'immissione in possesso, in caso di rifiuto o silenzio, l'indennità provvisoria di asservimento ed occupazione sarà invece depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito di apposita ordinanza di questa Amministrazione alla Snam Rete Gas S.p.A.

Entro lo stesso termine stabilito per l'accettazione, il proprietario che non condivide l'indennità provvisoria di asservimento proposta con il presente atto può:

- a) produrre a questa Amministrazione istanza per la nomina di tecnici, ai sensi dell'art. 21 e 22 del testo Unico, designandone uno di sua fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da Amministrazione e ad un terzo esperto eventualmente nominato dal Presidente del Tribunale Civile, determinino l'indennità definitiva di asservimento;
- b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso questa Amministrazione provvederà a determinare l'indennità definitiva di asservimento tramite la Commissione Provinciale competente.

In caso di non condivisione della determinazione dell'indennità definitiva, il proprietario, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potranno proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'art. 54 del Testo Unico.

Art. 9

Al fine della realizzazione del metanodotto, sulle aree evidenziate in colore verde nel piano Particellare allegato, si autorizza la Snam Rete Gas S.p.A., a procedere all'occupazione degli immobili, di cui al precedente art. 1, per un periodo di anni due a decorrere dalla data di immissione in possesso delle stesse aree;

Art. 10

Per lo stesso periodo di due anni, sarà dovuta alla ditta proprietaria degli immobili da occupare descritti all'art.1, anche la relativa indennità, riportata nel corrispondente elenco di cui al piano particellare allegato.

Art. 11

Qualora il proprietario dei terreni da occupare non condivide la relativa proposta di indennità, entro i trenta giorni successivi all'immissione in possesso potrà avanzare istanza a questa Amministrazione per la definitiva determinazione dell'indennità di occupazione che sarà stabilita tramite la Commissione Provinciale competente; contro quest'ultima determinazione il proprietario, il promotore dell'espropriazione/asservimento o il terzo che ne abbia interesse, potranno proporre opposizione alla stima nei termini e con le modalità dell'art. 54 del Testo Unico.

Art. 12

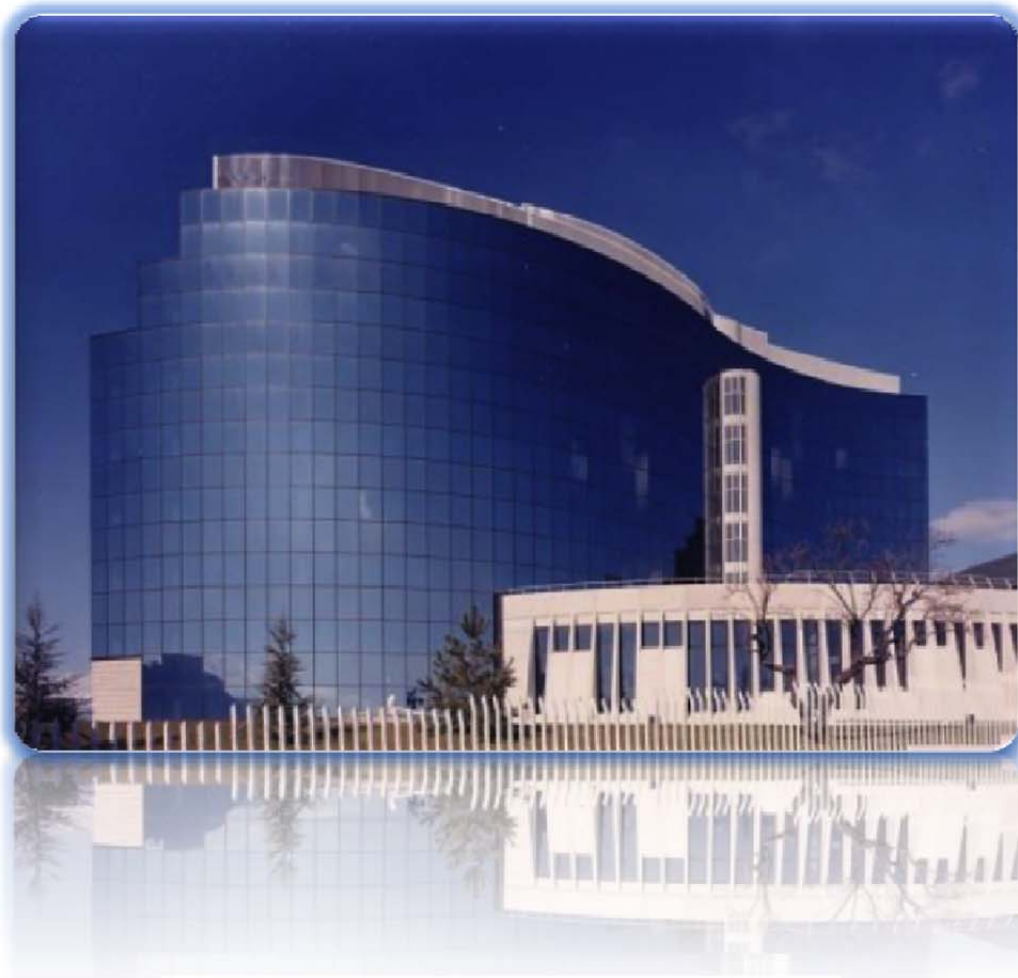
Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento medesimo, sono di giorni 60 per il ricorso al TAR e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

F. to

Il Dirigente del Settore 6

(Ing Carlo Cristini)





**Dipartimento della Presidenza e
Rapporti con l'Europa**

**Servizio assistenza atti del Presidente
e della Giunta Regionale**

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it